CORRIERE DELLA SERA

N. 09

Living

2020

YACHT DESIGN

Il made in Italy prende il largo

GITA A BASILEA

Le visioni di Herzog & de Meuron

IL BUNKER INTIMISTA

Londra. Un edificio abbandonato diventa la palestra creativa di due amici: l'artista Sue Webster e l'archistar David Adjaye

Il 2 settembre con il Corriere della Sera 2 € (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

camaleonda
dieci, cento modi di vivere

E
Piacere di guidare
GB 638DJ
4

AD Beatrice Rossetti – Photo Federico Cedrone.
ROMEO DIVANO
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

FLEXFORM
MADE IN ITALY

#MolteniGroup

OCTAVE SEATING SYSTEM— VINCENT VAN DUYSEN
D.355.1 BOOKCASES— GIO PONTI

Molteni@Home
VIRTUAL DESIGN CONSULTANCY AT MOLTENI.IT

Molteni&C

Rimadesio

Zen porta.

Design Giuseppe Bavuso

porada
LEARN, LIVE, DREAM

DOWNLOAD THE APP

AD Studiomartino.5
ZERO 125x50

www.catalano.it

Emblema di qualità,
essenzialità e poliedricità

Quando Sue Webster ci si è imbattuta, passeggiando nel borgo londinese di Hackney, la casa era un rudere, con tanto di tetto collassato e facciata distrutta. La cosa interessante è che, anche dopo l'intervento dell'amico architetto David Adjaye, continua ad avere l'aspetto crudo di un bunker, almeno da fuori. **L'ARTISTA INGLESE CI VIVE BENE COSÌ, CIRCONDATA DA MURI GREZZI CHE RACCONTANO LA VITA PRECEDENTE DELL'EDIFICIO: UN ALBERGO CLANDESTINO PIENO DI TUNNEL DALL'ANIMA UNDERGROUND**. *Talvolta il passato è la molla che fa scattare un senso di appartenenza. Più spesso rappresenta un fattore rassicurante, da proteggere e far vivere in modo nuovo. Come ha fatto Gianluca Pasini, di professione mugnaio, nel suo antico casale nel centro di Mantova: le tracce nobili degli affreschi cinquecenteschi corrono sui muri come una cornice, partecipando al cortocircuito di epoche e stili che mette insieme design contemporaneo, soffitti a cassettoni e un'invidiabile collezione di fotografia italiana del 900, da Ghirri a Giacomelli, a Basilico. Più radicale l'intervento di Viviana Haddad a Modica, autrice di un'opera di ricostruzione a partire da tre ruderi arroccati nella parte alta della città barocca.* **SI TRATTA DELLA SECONDA CASA DI UNA COPPIA DI BRIGHTON INNAMORATA DELLA SICILIA, PER CUI HADDAD HA DISEGNATO UNO SPAZIO SEMPLICE E SUGGESTIVO, TRA PAVIMENTI DI PIETRA PECE LOCALE, ARREDI ANNI 70 E UN SALOTTO SOTTO IL CIELO CON VISTA DA CARTOLINA**. *Al di là delle scelte di stile, vediamo emergere il desiderio di ricreare intorno a sé un'atmosfera di calore che ci faccia sentire sempre a casa, anche quando siamo lontani. Il mondo dorato degli yacht viaggia in questa direzione, con imbarcazioni simili a vere e proprie residenze galleggianti, arredate dai migliori architetti internazionali nel segno di comfort, sostenibilità e ricerca estetica.* **MENTRE IL NUOVO LOCALE PROGETTATO DALL'ARCHITETTO MASSIMILIANO LOCATELLI A MILANO SUONA COME UN INVITO A CASA**. *Tra nicchie foderate di velluto, tavolini per giocare a dama e scaffali pieni di libri, si ha la sensazione di cenare o sorseggiare un cocktail nell'intimità di un salotto domestico.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

flou

Settembre
2020

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

3

ALBUM

IN COPERTINA
A Londra, la nuova casa-atelier dell'artista Sue Webster, firmata dall'amico archistar David Adjaye. Foto Robert Fairer

4

VETRINA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

VACANZE D'AUTORE

Il patio circolare al riparo dai venti e l'architettura che si sviluppa tutta intorno, affacciata sul mare della Sardegna. La Casa Rotonda, progettata da Cini Boeri negli Anni 60 alla Maddalena, è solo una delle residenze estive firmate dai grandi maestri in Italia. Un itinerario per riscoprire i classici e i capolavori nascosti. Da Villa Saracena di Luigi Moretti sul litorale romano di Santa Marinella ai trulli di Gaetano Pesce nella campagna di Ostuni
> CASE

RITMO LENTO

Bed & breakfast e agriturismi nella natura: @slowstayinitaly è il profilo Instagram da seguire per programmare una pausa di relax
> CITY GUIDE

PIERO LISSONI

L'evoluzione delle cucine, i nuovi divani, l'ultima generazione di materiali: in due minuti il designer racconta le sue novità 2020
> VIDEO

FOULARD VISTA MARE

Principi, regine ma anche vongole e fichi sui tessuti dipinti a mano di Idda Studio: stile newyorkese e animo siciliano
> DESIGN

— Robert Fairer

FOTOGRAFO
Londra, 1968
–» servizio a pag. 146

Ci parli di te?
Nato a Londra negli 'Swinging Sixties' e cresciuto a Kings Road, sono da sempre vicino al mondo mutevole della moda. Negli Anni 90 firmavo per *Elle, Harper's Bazaar USA* e poi *American Vogue*. Era l'epoca d'oro delle top model e delle grandi produzioni: ho catturato gli aspetti più glamour, lavorando con editor eccezionali e il direttore Anna Wintour.
I tuoi progetti editoriali?
Tra le monografie pubblicate da Thames & Hudson, la più emozionante è *Alexander McQueen. Unseen,* in Italia: *Alexander McQueen. Dietro le quinte,* di 24 Ore Publishing. L'ultima è *John Galliano for Dior* e la prossima *Karl Lagerfeld. Unseen, the Chanel Years*. Intanto preparo la mostra del 2021 negli States, ad Atlanta, con i miei scatti per Dior, 1997-2009.
Dove vivi?
Quando non viaggio, nel Gloucestershire con la famiglia. In una casa Arts & Crafts progettata del 1925 da Norman Jewson per Sir William Rothenstein del Royal College of Art.
Che stile nelle stanze?
Abbiamo vissuto all'estero per molti anni raccogliendo mobili e opere dei nostri amici artisti e designer. La mia collezione d'arte di dipinti e disegni è l'arredamento migliore. Le pareti sono neutre e il colore è assoluto, non caldo, non freddo: riflette la luce mozzafiato, voluta da Sir William, esteta e pittore. Ogni stanza è diversa, ci sono antiche porte-finestre a tre battenti e persino la falegnameria.
Dove vorresti vivere?
Dove sono ora. Amo la vista che cambia ogni mattina.
Chi segui su Instagram?
Tutti i miei amici della moda, artisti, creativi e molti musei.
Il rapporto tra luce, fotografia, moda e design?
La fantasia. Un linguaggio dell'immaginario che percepisce le cose, le racconta e le ricorda. Un luogo, un edificio, un abito, una foto sono pieni di aspettative, associazioni e ricordi.
Come sarà la casa del futuro?
Più sostenibile. E attrezzata per lo smart working.
ROBERTFAIRER.COM

— Alessandro Pasinelli

STYLIST
Milano, 1976
–» servizio a pag. 95

Per anni ho messo il design in scena sui set, creando interiors per magazine e aziende. Adesso lo progetto anche da autore e sto per debuttare con delle nuove sedute di ispirazione Bauhaus per Tato, mentre la collezione di specchi è 'in progress'. Così tra fiere, shooting e cataloghi, finalmente disegno i prodotti come li vedo io. Per il resto, colleziono oggetti con una storia: orologi, Chiavarine e arredi del 900. Amo la moda, il color ardesia e i quadri di Gianfranco Ferroni.

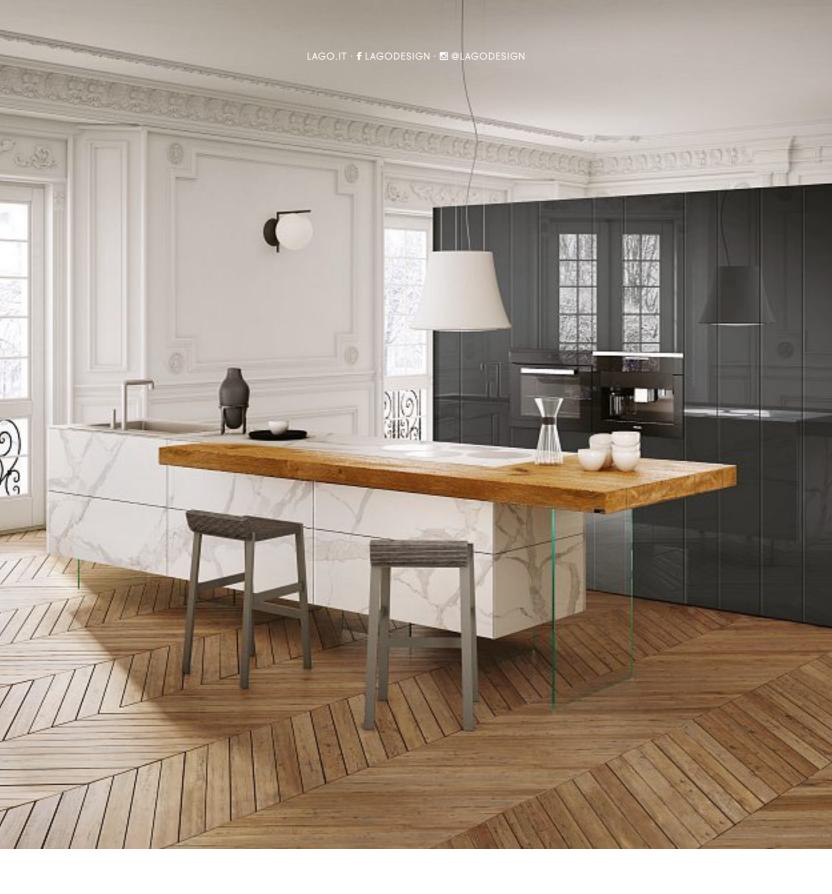
— Valentina Sommariva

FOTOGRAFA
Milano, 1986
–» servizio a pag. 136

Laurea in Architettura al Politecnico di Milano e master in Design alla Brunel University di Londra. Non contenta, mi sono specializzata in Fotografia di Belle Arti alla Fondazione Modena Arti Visive. Più che quadri o manufatti, però, scatto interni, reportage di viaggi e ritratti. Tra le riviste: *Marie Claire Maison, Financial Times, Guardian*. Collaboro con le agenzie pubblicitarie internazionali e porto avanti una personale ricerca artistica incentrata sul rapporto tra le persone e lo spazio.

— Adrien Dirand

FOTOGRAFO
Parigi, 1979
–» servizio a pag. 166

Ho iniziato con un viaggio lungo un anno in India e Nepal. Con me la Nikon FM2 regalatami da mio padre Jacques, anche lui fotografo. Accanto i libri di Henry Cartier-Bresson, Michael Ackerman, Rosalind Krauss, Ansel Adams. Oggi lavoro per testate come *Architectural Digest* e *The World of Interiors*, scatto per la moda e ritraggo i progetti di mio fratello Joseph. Cercando di catturare quell'armonia tra i volumi e gli oggetti che caratterizza la sua ricerca creativa.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Filippo Bamberghi, Beppe Brancato, Sonia Cocozza, Adrien Dirand, Robert Fairer, Lia Ferrari, Getty Images, Fausto Gilberti, Valery Hache, Gabriel Hill, George Huskin, Living Inside, Didier Jordan, Nathalie Krag, Davide Lovatti, Francesca Mandelli D'Agostini, Takumi Ota, Thomas Pagani, Alessandro Pasinelli, Barbara Passavini, Paolo Petrignani, Guillaume Plisson, Luca Rotondo, Christoffer Rudquist, Tommaso Sartori, Danilo Scarpati, Valentina Sommariva, Monica Spezia, Maya Vazzoler, Alessandra Vigani, Ruedi Waiti, Helle Walsted

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30.
L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47"
00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN
IT 97 B 03069 09537 000015700117
Banca Intesa – Milano
intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951

Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609

Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543

Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320

Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234

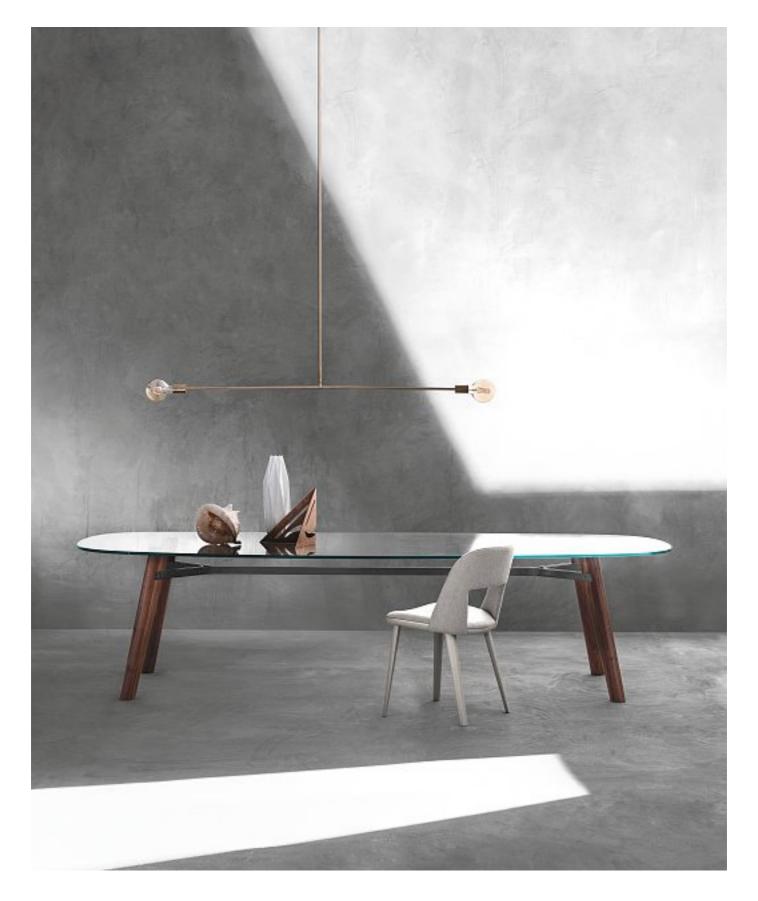
Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442

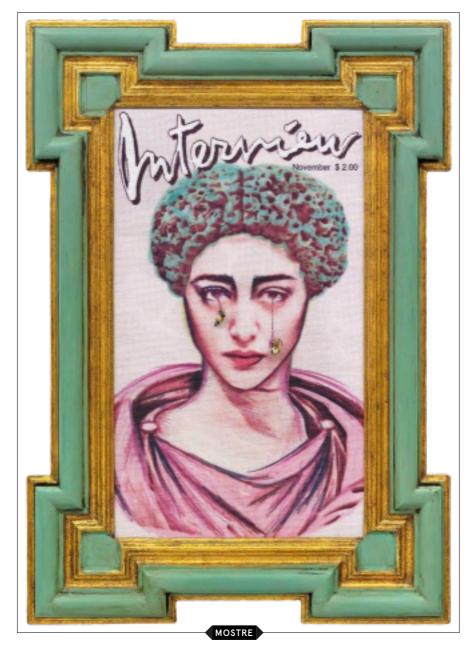
Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662
Fax 0668828668

Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785

Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

CITOFONARE VEZZOLI

Francesco Vezzoli a casa di Alexander Iolas. Dal 25 settembre al 16 gennaio 2021, la galleria Tommaso Calabro di Milano dedica una mostra a uno dei più importanti mercanti d'arte della seconda metà del Novecento. *Casa Iolas. Citofonare Vezzoli*, a cura dell'artista bresciano, rievoca le stanze della leggendaria abitazione in Agia Paraskevi, un sobborgo di Atene, attraverso parte della sua inestimabile collezione – da De Chirico a Man Ray – e le opere contemporanee di Vezzoli. Quadri e sculture classi-pop e ricami a piccolo punto, spalancano così le porte dell'universo Iolas, il gallerista greco che introdusse il Surrealismo negli Stati Uniti e organizzò la prima personale di Andy Warhol. Un visionario, scomparso nel 1987 e troppo presto dimenticato. Nella foto *Contemporary painting of a Sculpture (Julia the Elder, Daughter of Emperor Augustus)*, 2013, Francesco Vezzoli.

TOMMASOCALABRO.COM

DESIGN

SFIDA A SCACCHI

Dopo il daybed e lo sgabello Checkered presentati a Design Miami, il designer olandese Lex Pott torna a giocare con gli scacchi. La nuova sedia a sdraio rivestita da cinghie di nylon in diversi colori si ispira ai pattern dei tessuti africani e ai mobili a griglia del gruppo radicale Superstudio. Il progetto è partito durante i mesi del lockdown come un semplice esperimento per recuperare dei materiali di magazzino, poi la svolta, dice il designer, «quando ho deciso di ruotare il disegno di 45 gradi». Ogni sedia Checkered è unica, adatta sia all'uso indoor sia outdoor. Solo su ordinazione scrivendo a info@lexpott.nl.

LEXPOTT.NL

DESIGN

PIC-NIC SOSTENIBILE

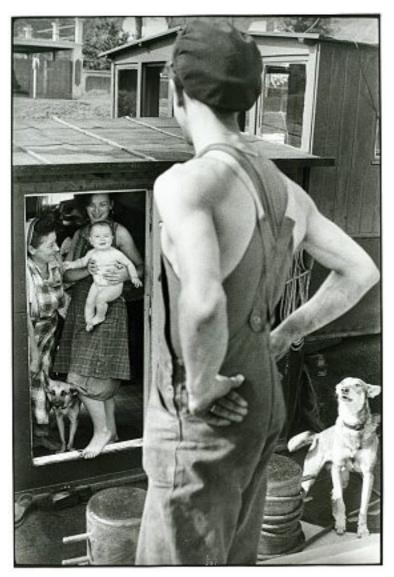
Pebble è un kit portatile in plastica e acciaio riciclati e riciclabili. L'idea è di Pentatonic, startup britannica specializzata in upcycling, e I Am OTHER, collettivo multidisciplinare guidato dalla popstar Pharrell Williams. All'interno del guscio trovate tutto: cucchiaio, forchetta, coltello, bacchette e cannuccia. Si smontano e si ripiegano con il minimo ingombro. In vendita online a 55 euro.

OTHERWARE.CO

STORE

TUTTO A ROTOLI

Guardate bene… Sì, quelli all'interno dell'ultimo pop-up store di Charles Kaisin sono rotoli di carta igienica. 18 mila per la precisione, assemblati con 5 chilometri di corda a creare banconi, pareti e soffitti. Il funambolico designer belga, famoso per le sue cene surrealiste, questa volta ha lavorato a un progetto simbolico legato al lockdown e alla «paura di rimanere senza carta igienica». In vendita, fino alla fine di settembre, gioielli, vasi e arredi, tutti disegnati dallo stravagante creativo.
Charles Kaisin pop-up, 38 Quai du Commerce, Bruxelles

CHARLESKAISIN.COM

MOSTRE

DREAM TEAM

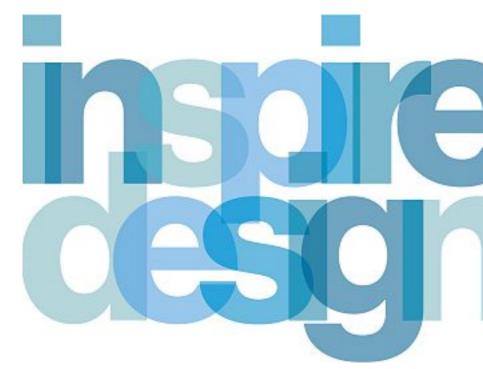
Il collezionista François Pinault, la fotografa Annie Leibovitz, lo scrittore Javier Cercas, il regista Wim Wenders e la conservatrice Sylvie Aubenas. Sono i curatori di *Henri Cartier-Bresson. Le Grand Jeu*, a Palazzo Grassi fino al 20 marzo. Ognuno ha scelto, all'insaputa degli altri, una cinquantina di foto della Master Collection – il corpus di opere selezionato da Bresson nel 1973 – e curato il proprio allestimento. È nato così un percorso composto da scatti di vario genere, dai reportage in giro per il mondo all'incoronazione di re Giorgio VI, fino ai ritratti di artisti e letterati. Nella foto, Henri Cartier-Bresson *Bougival, France, 1956*, épreuve gélatino-argentique de 1973 © Fondation Henri Cartier-Bresson/Magnum Photos. *Palazzo Grassi, Campo San Samuele 3231, Venezia*

PALAZZOGRASSI.IT

EVENTI

MILANO RADDOPPIA

Si riaccendono le luci sul design e sulla sua capitale. Dal 28 settembre al 10 ottobre va in scena MILANO RE-DESIGN CITY: una doppia design week per ribadire a livello internazionale la centralità di Milano e della sua cultura del progetto. L'iniziativa, patrocinata dal Comune e sostenuta dai principali operatori del settore, avrà come protagonisti i nuovi arredi 2020. Il centralissimo Durini Design District, c'è. Forte dell'alta concentrazione di flagship store delle aziende leader, per due settimane diventerà un 'vero e proprio atelier di bellezza diffusa', in cui sarà finalmente possibile scoprire tutte le novità dell'abitare contemporaneo.

MILANODURINIDESIGN.IT

RESORT

INTO THE WILD

Non è il classico campeggio, piuttosto una (lussuosa) esperienza di vita selvaggia nel bel mezzo del deserto dello Utah. Fresco d'inaugurazione, Camp Sarika si articola in dieci padiglioni tendati affacciati sui mesas – i massicci con la cima piatta che ricordano il vicino Grand Canyon –, tutti con piscina privata, caminetto sotto il cielo e telescopio per ammirare stellate indimenticabili. Immerso nella riserva nazionale Navajo, il glam-camp è il punto di partenza per trekking e passeggiate a cavallo. Tra le iniziative più esclusive, anche tour privati in mongolfiera. *Camp Sarika, 1 Kayenta Rd, Canyon Point, UT, tel. +1/4356753999*

AMAN.COM

FRAGRANZE

TUTTO SU CHARLOTTE

Rosa Wabara creata in suo onore, sentori aromatici di Shiso per ricordare le escursioni in montagna, patchouli e vetiver perché ogni tanto amava indossare note maschili. Rozu, la quarta fragranza di casa Aesop, è un 'racconto olfattivo' dedicato all'architetto francese Charlotte Perriand, pioniera del design Moderno (nella foto). «Tutto in questa essenza parla di Charlotte. Come le note di legno di Guaiaco, potenti e tenere insieme, molto simili alla sua natura», racconta Barnabé Fillion, naso creatore e grande amico della figlia Pernette Perriand.

AESOP.COM

Una delle tavole del libro *Banksy*, edito da Corraini. L'autore Fausto Gilberti ha raffigurato l'artista inglese come un omino nero incappucciato in compagnia delle sue opere più famose, vedi gli iconici ratti giganti che hanno invaso Londra

ZOOM LIBRI

C'ERA UNA VOLTA BANKSY

Come una favola. Lo street artist più famoso del mondo raccontato ai più piccoli in un volume illustrato. Quaranta pagine di disegni e aneddoti per scoprire il writer misterioso

TESTO — MICHELE FALCONE
ILLUSTRAZIONI — FAUSTO GILBERTI

Ha sempre giocato come il gatto fa con il topo. Banksy dipinge, scappa e si nasconde dietro i graffiti che gli altri si divertono a inseguire per le strade del mondo. Recentemente ha colpito ancora, e travestito da addetto alle pulizie ha disegnato i suoi iconici ratti giganti nella metropolitana di Londra (poi cancellati dalla Transport for London, l'azienda responsabile dei trasporti pubblici), con l'intento di incoraggiare le persone a indossare la mascherina. È l'ultima performance dello street artist di Bristol, a cui il pittore e disegnatore Fausto Gilberti ha dedicato un libro illustrato (edito da Corraini). Quaranta pagine per i più piccoli che raccontano gli aneddoti del celebre writer misterioso: «Se non ricordo male, ho cominciato a seguirlo nel 2003 dopo che i Blur hanno utilizzato una sua opera per la copertina del disco *Think Tank*. È un artista che mi è sempre sembrato adatto per i bambini, però avevo il timore che mi dicesse di no», spiega. Poi lo scorso anno dopo aver visto un suo stencil a Londra si è convinto a impugnare la matita e a disegnare, come aveva fatto in precedenza per Piero Manzoni, Yves Klein, Jackson Pollock, Marcel Duchamp, Lucio Fontana e Yayoi Kusama. La bozza del libro è stata inviata alla Pest Control Office Limited che si occupa di controllare e tutelare l'utilizzo del nome e l'immagine dell'artista (non tutti sanno che il marchio Banksy è regolarmente registrato): «Ci hanno risposto subito e hanno

La ragazza in volo con i palloncini, il classico topo in versione stencil e la molotov di fiori sono alcuni dei graffiti di Banksy che Gilberti ha disegnato a modo suo. Ogni illustrazione è accompagnata da aneddoti che raccontano la storia del writer di Bristol. A sinistra, la copertina del libro

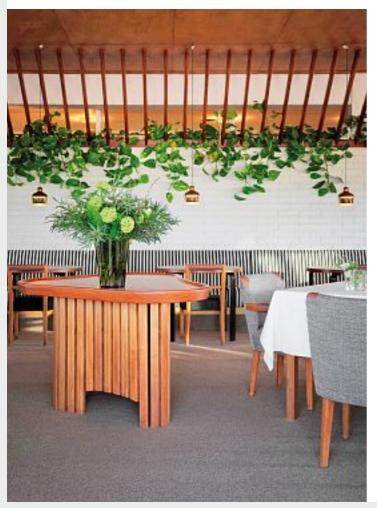
approvato senza riserve il progetto. Evviva!», sottolinea entusiasta. La storia ha cominciato così a prendere forma e Banksy ad avere un volto, almeno su carta. Sì, perché lo street artist più famoso del mondo è anche il più sconosciuto. Nessuno sa chi sia e non rilascia interviste, a parlare sono solo le sue opere. Graffiti e performance che Gilberti riporta con la sua penna ironica e un tratto deciso e leggero. Dal giorno in cui ha popolato di squali il lago di un parco londinese a quando, in mancanza di muri, ha dipinto con colori naturali sulle mucche al pascolo. O quella volta che ha appeso un quadro al Louvre senza chiedere il permesso, fino al 'non luna park' Dismaland (un gioco di parole tra Disneyland e *dismal*, in inglese: triste, lugubre) costruito sulla spiaggia abbandonata di Tropicana, nel Somerset, in Inghilterra. E ancora la ragazza in volo con i palloncini, la Gioconda in versione smile e la molotov di fiori: «Ci ho messo circa sei mesi a completare il libro, ho iniziato a lavorarci lo scorso autunno e l'ho concluso in pieno lockdown. Diciamo che gli omini che disegno sono formalmente sempre uguali: due occhi rotondi, una riga per il naso e un viso rettangolare. Per rendere riconoscibile il mio Banksy ho quindi deciso di raffigurarlo con il cappuccio della felpa calato sul viso». Così come appare, o meglio non appare, nel suo docufilm *Exit Through the Gift Shop*.

CORRAINI.COM

FESTIVAL

LIBERI TUTTI!

Ispirazione e fantasia: il claim della quinta edizione del Festival del Disegno invita a farle volare alte. Si parte da Milano il 12 e 13 settembre negli spazi del Castello Sforzesco, e si prosegue fino al 18 ottobre con oltre 200 appuntamenti in tutta Italia. In programma workshop, lezioni, talk live e in streaming, dal corso di disegno alla monotipia, dalla tecnica pittorica giapponese Sumi alla street art. Illustrazione di Guido Scarabottolo per Fabriano Festival del Disegno 2020.

FABRIANO.COM

DESIGN

DOUBLE FACE

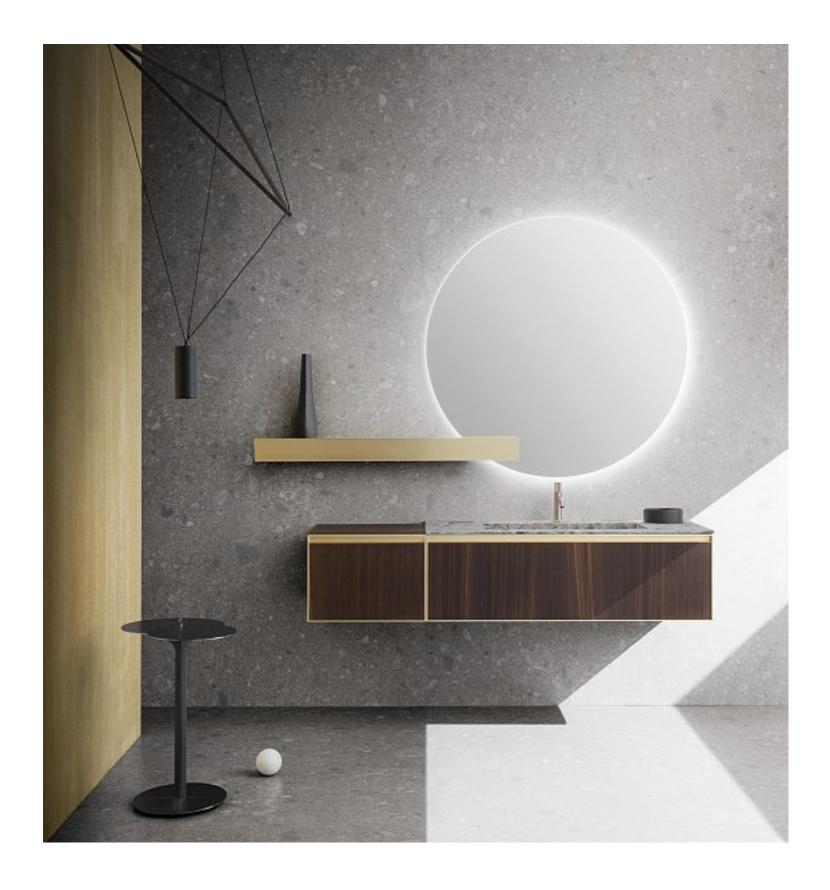
Prima il dovere poi il piacere. Il designer francese Pierre-Louis Gerlier ha realizzato La Chaise Renversée, una scrivania dalla doppia funzione per alternare il lavoro al riposo durante lo smart working. La struttura estremamente leggera in filo intrecciato e metallo può essere ribaltata e adagiata per terra, con il piano di appoggio che rivela una comoda sdraio. Una soluzione utile per ottimizzare gli spazi e per schiacciare un pisolino dopo una call. Prodotta da Boqa, è in vendita a 900 euro (la versione per bambini a 450).

BOQA.FR

INDIRIZZI

L'INTRAMONTABILE

Progettato oltre 80 anni fa da Alvar e Aino Aalto, il mitico ristorante Savoy di Helsinki torna a splendere nella nuova veste ideata da Ilse Crawford in collaborazione con Artek e la Fondazione Aalto. La designer inglese ha rispolverato la tavolozza dei colori originali: moquette talpa, poltrone grigie con dettagli in cuoio, un classico tessuto a righe bianco e nero per la lunga banquette. E i fiori vengono ancora disposti nei vasi Savoy, proprio come voleva Aino. *Savoy, Eteläesplanadi 14, Helsinki, tel. +358/961285300*

SAVOYHELSINKI.FI

HI-TECH

BALLIAMO SUL MONDO

Una scatola magica per ascoltare live le stazioni radio delle città del mondo, ovunque ti trovi. The CityRadio di Palomar, design Pizzolorusso, è un'avventura sonora che unisce analogico e digitale. Attraverso un'app si connette lo smartphone alla radio e alle oltre 60 mila stazioni locali FM. Poi, premendo i nove tasti magnetici e intercambiabili (diciotto in totale, uno per ogni città), si sceglie la frequenza preferita in diretta streaming. Da Atene, Barcellona, Berlino, Buenos Aires, Il Cairo, Giacarta, Istanbul, L'Avana, Londra, Mosca, Nairobi, New York, Parigi, Pechino, Roma, San Paolo, Sydney, Tokyo. Non resta che alzare il volume e fare il giro del mondo. Disponibile in rosso/sabbia e nero/blu, è in vendita online a 99 euro.

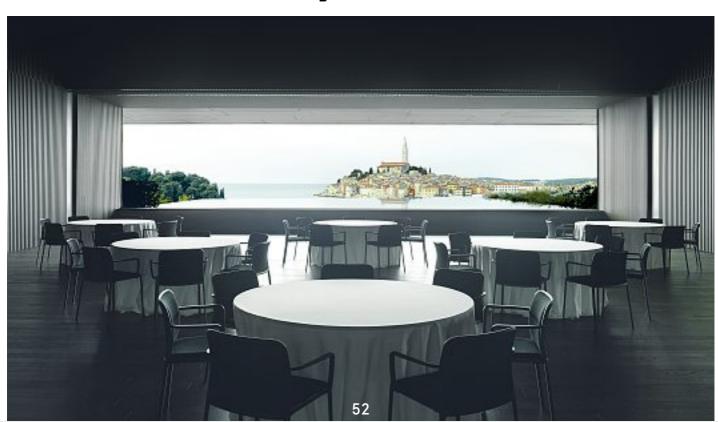
PALOMARWEB.COM

INDIRIZZI

FRONTE DEL PORTO

Sei piani immersi nella macchia mediterranea e un panorama da cartolina sulla baia di Rovigno, Croazia, per il Grand Park Hotel Rovinj. Monumentale il progetto di Piero Lissoni, realizzato assieme a David Lopez, Fabrizia Bazzana e Ilia D'Emilio. Comprende ristoranti, pool bar e caffetteria, oltre a una spa e tre piscine, tutti affacciati sul nuovo porto turistico. Gli interni, ritmati da sedute in midollino e divani extra large blu notte e kaki, restituiscono l'atmosfera raccolta di un boutique hotel. Nelle stanze anche opere site-specific di artisti locali. Foto Tommaso Sartori. *Grand Park Hotel Rovinj, via Antonio Smareglia 1A, Rovigno, Croazia, tel. +385/52800250*

MAISTRA.COM

DECORAZIONE

VISTA CON CAMERA

La collezione di carte da parati Voyage en Toscane di Maison Pierre Frey è un invito a godersi la Toscana e la sua rilassante atmosfera mediterranea. Per disegnarla, Patrick Frey e il suo team di artisti si sono ispirati a un gioco di carte intercambiabili chiamato Myriorama. I tre pannelli che compongono la serie illustrano ognuno una scena diversa – il mare e la sua costa verdeggiante, la campagna con le strade fiancheggiate da cipressi e le montagne punteggiate di villaggi – e possono essere affiancati nell'ordine preferito per creare il proprio paesaggio ideale.

PIERREFREY.COM

A PIEDI NUDI

L'uomo nella foto è Brad Hall, un famoso sneaker reviewer (un critico delle scarpe da ginnastica). Delle nuove N3W Transparent di Acne Studios, reinterpretazione 'nuda' della classica sportiva da corsa, è stato super entusiasta: «Una calzatura da esplorare». In tiratura limitata di soli 150 esemplari, hanno suola in gomma, allacciatura frontale e una tomaia trasparente che lascia intravedere l'inconfondibile soletta rosa del brand svedese. Per veri appassionati.

ACNESTUDIOS.COM

INDIRIZZI

IL KURSAAL È SERVITO

Caffè, cocktail e alta cucina nel foyer dello storico teatro Kursaal sul lungomare di Bari. Nel ristorante e american bar La Biglietteria sono da gustare anche gli interni, con gli occhi. Sale in stile New Déco firmate da studio Small dove tra arredi su misura, tavoli in graniglia di marmo, divanetti in velluto verde e chandelier, si possono sperimentare piatti internazionali, ricette della tradizione rivisitate e drink 'made in Puglia'. Come Un americano a Bari: Bitter Campari, Cinzano rosso 1757, soda, spuma di Peroni, caramello e banana. Aperto da colazione fino a dopo cena. Foto Priscilla Tangari.
La Biglietteria, largo Adua 3, Bari, tel. 0802227704

HI-TECH

REWIND

Rispolverate le musicassette e riavvolgete il nastro, il walkman è tornato. Arriva dalla Francia We Are Rewind, il lettore portatile per i nostalgici delle bobine. Con scocca in alluminio in tre colori – arancione, blu e grigio scuro –, è dotato di due jack per auricolari e altre sorgenti, rotella e tasti analogici. Non manca la connessione bluetooth per la Generazione Z. Il dispositivo possiede anche un microfono per le registrazioni. Niente pile, ad alimentarlo è una batteria al litio ricaricabile via usb. In pre-order a 89 euro.

WEAREREWIND.FR

DECORAZIONE

ALL YOU NEED IS LEGO

2.933 pezzi per costruire un ritratto a scelta di John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr. Quattro le opzioni del set The Beatles LEGO (per esporre la band al completo ci vogliono quattro kit) che permettono di scegliere il Fab Four preferito e ritrovarsi sulla parete di casa un vero e proprio quadro 40x40 cm effetto pixel. A rendere la costruzione più divertente, un QR code che rimanda al podcast dedicato al gruppo di Liverpool con aneddoti, interviste e brani musicali da ascoltare mattoncino dopo mattoncino. In vendita a 119,99 euro.

LEGO.COM

PH L. BORGIANNI | THE BRANDING CREW

homedesign.franchigroup.it

MILLENNIUM TAVOLO
CLARA SEDIA
PICA MADIA
SOUL/SWING/FUNKY LAMPADE
POP LAMPADA
bontempi.it

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

A disposizione degli ospiti, oltre a libri e wi-fi, ci sono dei sacchetti in velluto ricamato che contengono giochi d'altri tempi, dalla dama allo shanghai. Ecco Si Ma, il nuovo locale milanese disegnato da Massimiliano Locatelli. A metà tra una seconda casa e un gentlemen's club (1). Più forza decorativa e meno sobrietà. Quinte scenografiche, pavimenti décor e superfici 3D per 'vestire' la casa (2). Basilea. Tra le realizzazioni più recenti di Herzog & de Meuron, il building nei pressi della stazione è dedicato all'artista svizzera Meret Oppenheim, musa di Man Ray (3)

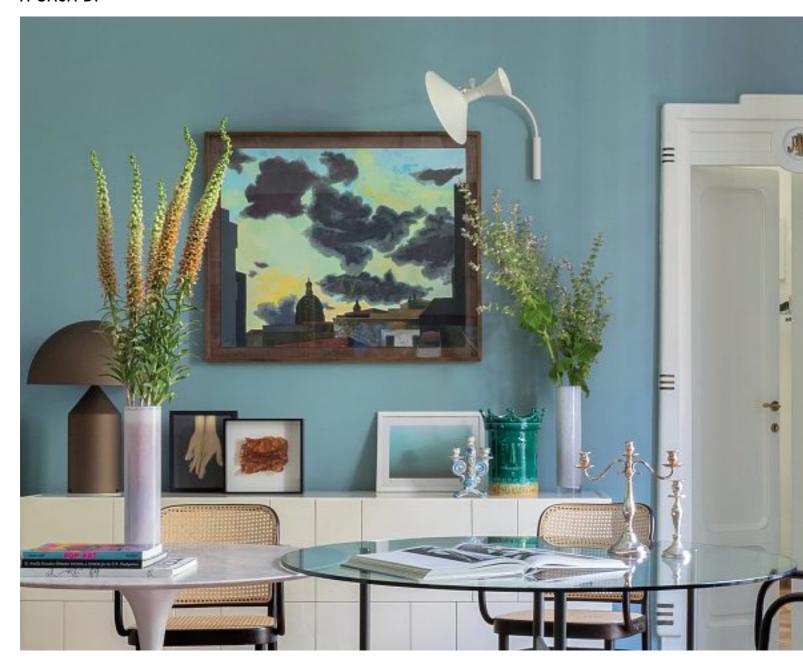
3

Chiara Maci e Filippo La Mantia

I DISEGNI DEL TEMPO

CASA D'EPOCA E IMPIANTI NUOVI. STUCCHI E DOMOTICA. LE STORIE DI DUE CUOCHI CONVENGONO NELLO STESSO SPAZIO, VICINO ALL'ARENA DI MILANO. CI ABITANO DA QUALCHE MESE, SEMBRA UNA VITA

TESTO — FABRIZIO SARPI
FOTO — MONICA SPEZIA
STYLING — MAYA VAZZOLER

Nel living, poltrone Utrecht di Gerrit Thomas Rietveld, collezione I Maestri, Cassina. Lampade Arco, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni e, a parete, Clessidra di Antonio Citterio, tutto Flos. Bergère e puf Chelsea, design Rodolfo Dordoni per Molteni&C; vaso verde di Virginia Casa (in queste pagine). Chiara Maci e Filippo La Mantia ritratti nella sala da pranzo della loro casa milanese (in apertura)

Nella zona pranzo, un tavolo di Living Divani e un Tulip di Knoll: «accostati formano un '8' bellissimo»; intorno sedie Thonet originali. Sulla madia, lampada Atollo di Vico Magistretti, Oluce; a parete, Lampe de Marseille di Le Corbusier, Nemo (sopra). Nella pagina accanto, ritratto di famiglia in un interno: Chiara e Filippo con i figli Andrea, nato nel 2018, e Bianca, avuta da Chiara nel 2014 (sopra). In camera, sulla madia Conchiglia di Studio Charlie, Lema, la foto di Mick Jagger è di GianMarco Chieregato (sotto)

La certezza dà al volto un'espressione senza equivoci. Sai che tutto ha funzionato secondo i piani, che ci hai messo tutta l'anima e tutto il tempo – «Dalle cinque a mezzanotte» – senza risparmiare niente. Sai che ora puoi goderti quel taglio di luce del mattino, l'aria che attraversa il soggiorno. Sai che le obiezioni si sono spente e la bellezza, quella bellezza che la notte si agitava insieme ai sogni, ora è reale, è qui. Ecco, gli occhi di Chiara Maci dicono tutto questo. Voleva un appartamento proprio così e ora ce l'ha, ci abita. Siamo a Milano, non lontani dall'Arena. Da una parte il polmone verde del parco, dall'altra la vita di Chinatown. La casa di due cuochi: lei blogger, rete e telecamere; lui, Filippo La Mantia, cuoco della sicilianità approdato a Milano con il ristorante che porta il suo nome. «Sono andata a vedere un'infinità di appartamenti nuovi: servizi allettanti, portineria h 24, palestra, garage immensi. Peccato che fossero tutti uguali.
Per me non c'è paragone, il tempo è il miglior interior designer. Invece Filippo ama il nuovo.
Io lo trovo senza fascino, e il fascino non lo puoi imporre. Qui ce lo sento, come in certi cibi».
Ha vinto Chiara. Ma senza partita, questo è il suo progetto. «Quando sono entrata per la prima volta nell'appartamento era pieno di tutto. Quadri cinesi, cavalli di legno, la moquette alta così.
Ho deciso in un attimo, nonostante i dubbi di Filippo: il vecchio ha sempre problemi, diceva. Macché problemi, basta rifare tutto. Impianti nuovi e cuore antico. Domotica e stucchi in equilibrio. Ho un sistema che mi permette di fare tutto fuori casa: accendere il forno, le luci, il riscaldamento, il sistema di allarme. Per una iperconnessa come me non c'è niente di meglio».

«FILIPPO AMA IL NUOVO. IO LO TROVO SENZA FASCINO, E IL FASCINO NON LO PUOI IMPORRE. QUI LO SENTO, COME IN CERTI CIBI»

E Filippo? «Ieri mi ha fatto il complimento più bello. Ha detto che qui ci sta così bene che non uscirebbe più. È bastato un mese e mezzo… Idem i figli Bianca e Andrea». Un miracolo, il tempo. Rogito a settembre scorso e trasloco poco fa. Nel mezzo lavori febbrili, lockdown compreso. Per contro, la casa sembra abitata da sempre. La patina del catalogo non c'è. «Ho conservato tutto: le cornici delle porte, gli stucchi, il parquet. Ogni stanza ne ha uno diverso. Ripensare il taglio delle pareti avrebbe significato modificare i pavimenti, come uccidere la casa. Il vecchio proprietario mi ha regalato un foglietto datato 1946 che aveva ricevuto a sua volta: 'Diamo il benvenuto ai nuovi abitanti della casa'. Ho avvertito uno scorrere della vita che non potevo interrompere». Come il lungo corridoio con l'infilata delle stanze che si aprono una dopo l'altra: «In una casa nuova

questa profondità non c'è di sicuro.
Volevo che si sentisse la nostra anima, anche nella sua imperfezione. Gli oggetti sono per lo più di Filippo, memorie dei suoi tanti viaggi.
Queste invece sono cose mie: le ceramiche di Solimene, Vietri, pezzi faentini e pugliesi. Per me sono casa». E il design? «Alcuni pezzi, come il letto, sono di Lissoni, un grande amico del mio compagno. Qui Piero non è mai venuto, ma ci ha dato la sua benedizione. Una volta Filippo glielo ha detto: Chiara sta facendo casa sua. Piero gli ha risposto che sarebbe venuta benissimo. Mi hanno dato una mano DnA Associates per la parte più tecnica e Gaia Venuti con il mandato di riutilizzare tutti gli arredi che avevamo già. Come questa consolle di vetro disegnata da Renzo Piano: mi fa impazzire. Guarda la zona pranzo. Avevamo due tavoli rotondi, uno trasparente da ufficio di Living Divani, e il Tulip. Nessuno aveva mai pensato di unirli. Un giorno ero qui con Gaia e lei mi dice: ci proviamo? È nato un '8' bellissimo».
La cucina è il motore, si comprende. «L'ho fatta io», dice Chiara. «I mobili sono di Aran, colore neutro e rilassante. Piani di lavoro uguali al pavimento, robustissimi. Io tra i fornelli ci battaglio». Fuochi doppi, gas e induzione: «L'induzione mi serve per il set delle riprese.
E qui c'è il terrazzo di 70 metri quadrati con la cucina esterna, un pezzo stupendo di Foster».
La casa di Chiara, nata in nove mesi, è già adulta.
Senza dogmi, conservativa e funzionale, giusta per sé e i bambini, per il lavoro e l'ospitalità. Flessibile («Mi sa che presto darò un po' di colore al corridoio») e tecnologica: «L'app della domotica ce l'ho io. Quando Filippo resta a casa da solo mi diverto a spegnergli la luce».

In cucina, mobili di Aran e sgabelli alti di Harry Bertoia, Knoll (sopra, a sinistra). Nel living, consolle Teso di Renzo Piano, FontanaArte e, sopra, applique Foglio di Tobia Scarpa, Flos; sedia con braccioli Thonet (sopra, a destra). Un'intera parete della cucina è riservata alle ceramiche: da quelle vietresi di Solimene a quelle pugliesi, dai pezzi faentini alle 'teste di moro' di Caltagirone (nella pagina accanto)

L'infilata delle porte con le decorazioni Déco dell'abitazione di Chiara Maci e Filippo La Mantia: «In una casa nuova questa profondità non c'è di sicuro». Foto agenzia Living Inside

Ravioli cinesi e vino alla mescita

Otto è un posto accogliente che ti fa sentire come a casa. Ottimo il brunch (consiglio di scegliere uno dei molti quadrotti in menu) e gli aperitivi. *Via Paolo Sarpi 10*
SARPIOTTO.COM
Al banco, una mescita unica in città. Da **Cantine Isola** si stappa tutto: dal vino più semplice allo Champagne millesimato. *Via Paolo Sarpi 30, tel. 023315249*
CANTINEISOLA.COM

I ravioli cinesi più buoni di Milano - ripieno di pollo, manzo o verdure - da mangiare per la strada o take away. La **Ravioleria Sarpi** è in *via Paolo Sarpi 27, tel. 3318870596*
Tartufi, funghi e mare crudo al **Chiosco di Mimì**. Ma anche altre delizie gourmet come caviale, foie-gras e Jamon Pata Negra. *Piazzale Antonio Baiamonti 3, tel. 02313089*
ILCHIOSCODIMIMI.COM
Brocantage, oggetti vintage e mille altre cose **Al Mercatino Tra Noi e Voi**. Un luogo raro, dove sono possibili scoperte e occasioni. *Via Marcora 8, tel. 0229011279*
È uno di quei posti rari e preziosi, **Asnaghi Tessuti**. Negozio tutto sostanza: il meglio dei tessuti italiani e internazionali. *Via della Moscova 68, tel. 026597706*
ASNAGHITESSUTI.COM
Da più di un secolo **Cappelleria Melegari** veste la testa dei milanesi. *Via Paolo Sarpi 19, tel. 02312094*
CAPPELLERIAMELEGARI.COM
I mille volti dello stile eclettico in una romantica passeggiata al **Cimitero Monumentale**

↓ Wall Spectre Milk Hologram

41zero42.it

ANOTHER VISION FOR CERAMIC DESIGN.

Sicilia

DOLCE MODICA

DENTRO, POCHI ARREDI VINTAGE E PAVIMENTI IN PIETRA PECE. FUORI, UNA TERRAZZA TUTTA DA VIVERE SPALANCATA SULLA CITTÀ BAROCCA. È IL BUEN RETIRO PROGETTATO DA VIVIANA HADDAD PER UNA COPPIA DI BRIGHTON, CHE VOLA QUI APPENA PUÒ

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — NATHALIE KRAG
STYLING — HELLE WALSTED

Dalla terrazza di casa White si vede la cattedrale di San Giorgio. Pedana in legno di iroko, ringhiere di recupero e divano su disegno di Viviana Haddad rivestito con tessuto Elitis; poltroncina vintage in giunco di Bonacina

La scala che conduce alla zona notte è in lamiera di acciaio Corten piegata. Pavimento a calce e olio aromatico, e tavolino di Antonino Sciortino. A parete, una foto degli Anni 50 di Giuseppe Leone (in questa pagina). Uno scorcio del living: poltrone vintage in sky, credenza svedese Anni 60 e divano su disegno di Viviana Haddad rivestito con tessuti Designers Guild. Lampada Gatto di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos. Pavimento in pietra pece antica (nella pagina accanto)

«LA CASA È PER METÀ COPERTA E PER METÀ SCOPERTA. INTERNI ED ESTERNI HANNO LA STESSA IMPORTANZA»

La maggior parte della gente conosce il Mal d'Africa. Quella potente malinconia che assale il viaggiatore una volta rientrato a casa. L'architetto Viviana Haddad ci parla del Mal di Modica, una sensazione talmente forte d'averla spinta diciotto anni fa a lasciare Milano per trasferirsi in pianta stabile in questo borgo barocco decadente e bellissimo, patrimonio Unesco dal 2002, famoso per il superbo cioccolato. Insieme al marito ha aperto un albergo, il Talia, divenuto da subito epicentro di amicizie internazionali, amori e storie da raccontare. Una di queste riguarda Sarah e Damien White di Brighton. Lei psicologa e lui medico, dopo una vacanza nel suggestivo hotel, circa dieci anni fa, si innamorano perdutamente del luogo e in particolare della vista 'stile presepe' che si può ammirare dal versante dell'antico quartiere ebraico. Decidono di sposarsi in Sicilia, nel giardino dell'albergo, portandosi il prete dall'Inghilterra e una cinquantina di amici. La naturale conseguenza è stata comprare casa e affidare il progetto a Viviana, nel frattempo diventata loro grande amica. Data la particolare morfologia del territorio, l'impresa è stata tutt'altro che facile: «Per fare una casa di 150 metri quadrati serve metterne insieme tre o quattro», racconta Haddad. Modica è terrazzata, esistono piccole case al livello basso della strada che integrano parti aggrottate, edifici a dammuso con le volte a botte in pietra, e case arroccate nella parte alta con cortile arabo annesso. «I coniugi White hanno acquistato tre rovine vicinissime al nostro albergo. Volevano che la loro *dreams's house* fosse il più possibile proiettata verso l'esterno, così ho eliminato il tetto di uno degli edifici trasformandolo nel patio con un affaccio

Nella camera ricavata da una grotta, la testiera del letto è realizzata con cementine di recupero. Lampada da tavolo nella nicchia Glo-Ball di Jasper Morrison per Flos, comodino su disegno con piano in calce rossa e ottone, poltrona Anni 60 e stuoia africana (in questa pagina). Nella pagina accanto, da sinistra in senso orario: piccola alcova nel cortile con divano in tessuto Elitis; in sala da pranzo, sedie in ottone Anni 60 acquistate a Palermo e tavolo Anni 70 con piano in vetro laccato; un ritratto dell'architetto Viviana Haddad

Dalla vasca rivestita in resina sulla terrazza si gode uno splendido panorama. Pavimento in cemento bianco e poltroncina vintage in giunco di Bonacina. Foto agenzia Living Inside

mozzafiato sulla cattedrale di San Giorgio. Un grande lavoro di sottrazione per ottenere 'volumi a cielo aperto': se ci pensiamo è quasi un ossimoro. In effetti la casa è per metà coperta e per metà scoperta», spiega l'architetto. È nato così l'accogliente labirinto di spazi che si susseguono tra scorci sul paesaggio barocco, nicchie intime ricavate nella roccia e un living proiettato verso l'esterno come fosse un vascello, grazie alla grande vetrata che affaccia sulla terrazza. Dove non manca una piccola vasca per immergersi all'imbrunire e godersi lo spettacolo di Modica mentre si accende. «La filosofia di queste parti è che se compri una casa, la metà dovrà essere trasformata in un esterno. Dentro e fuori hanno la stessa identica importanza». Gli arredi sono un insieme molto accurato di pezzi Anni 60 e 70 – compresa la collezione di lampade dei padroni di casa, incrollabili sostenitori del vintage – mescolati ai mobili disegnati da Viviana come la cucina, il divano e il tavolo da pranzo: «Mi sono ispirata a Gio Ponti senza strafare, le linee restano comunque minimali». Haddad è riuscita a dare vita a un'oasi di relax in cui tutto è semplice e quasi sussurrato, i colori sono neutri e i materiali naturali e locali, come la pietra pece della pavimentazione, le cementine siciliane di recupero e l'acciaio Corten usato per plasmare la scala che conduce alla zona notte. Con pochi elementi essenziali Haddad ha trasformato tre piccole case in rovina nel nido accogliente che i proprietari le avevano chiesto. I White volano a Modica appena possono: a Pasqua, in autunno inoltrato e naturalmente d'estate. «È un posto che ti sceglie, ti fa sentire parte di un mondo speciale. Per questo non vuoi andartene più».

VIVIANA-HADDAD.COM

FLOATING ROOMS

Dagli arredi da collezione di Vincenzo De Cotiis agli interni trasformabili di Patricia Urquiola. La nuova generazione di yacht punta su finiture preziose, materiali sperimentali, forme rétro o rubate all'automotive, senza mai rinunciare a comfort e performance. E se già oggi si può sfrecciare sull'acqua a 60 nodi su una 'supersportiva dei mari' targata Lamborghini, per il futuro Philippe Starck immagina imbarcazioni ecologiche spinte a idrogeno: «La sfida passerà dal design degli scafi alle energie ibride»

DI LUCA TROMBETTA

L'architetto e designer francese Philippe Starck, 71 anni, ritratto a bordo del tender del Motor Yacht A, 2008. Disegnato per il magnate russo Andrey Melnichenko e lungo quasi 120 m, è uno dei primi esempi di scafo a prua inversa. Foto Christoffer Rudquist per *Boat International*

YACHT DESIGN. IL PUNTO DI VISTA DI PHILIPPE STARCK

Dal panfilo Venus per Steve Jobs, un superyacht da 100 milioni di euro, al Motor Yacht A, un incrocio tra un sottomarino e un'imbarcazione stealth. Dalla proposta di un taxi boat a energia solare per Venezia fino al monumentale Sailing Yacht A, il più grande yacht a vela del mondo. I progetti nautici dell'architetto francese hanno sempre destato scalpore «spingendo al limite i confini dello yacht design», come plaude la rivista *Boat International*.

Qual è il suo approccio progettuale?

Il mio lavoro è simile a quello di un *couturier.* Tra una casa, un hotel o uno yacht non c'è differenza, cerco di creare un luogo dove le persone si sentano felici e stimolate. In barca le regole di progettazione vengono 'stravolte' per assecondare il sogno di una fuga in mare. L'industria nautica produce imbarcazioni potenti, eleganti ed efficienti ma nessuno ne esplora la dimensione emotiva e sentimentale: prima di iniziare un progetto dobbiamo chiederci perché desideriamo una barca. Per questo faccio in modo che il mio intervento sia il più discreto possibile e vicino ai desideri dell'armatore. La mia sfida è realizzare il miglior compromesso tra tecnologia, energia e sostenibilità.

A bordo come sta evolvendo l'interior design?

Gli interni sono importanti tanto quanto l'imbarcazione. Pensa che molti miei clienti hanno trasformato la loro nella residenza principale. Puoi progettare lo scafo e le vele migliori, ma non vai da

Il panfilo Venus progettato da Starck per il fondatore della Apple Steve Jobs e varato nell'autunno 2012. Foto Valery Hache/Getty Images (sopra). Con i suoi 142 metri, tre alberi e otto ponti, il Sailing Yacht A è il motor yacht a vela più grande del mondo. Foto Guillaume Plisson (in basso)

QUANDO PROGETTI UNA BARCA, NON STAI SOLO ASSEMBLANDO ALLUMINIO, VETRO E UN MOTORE. STAI COSTRUENDO UN SOGNO E DEVI CERCARE DI CREARE IL MIGLIOR SOGNO POSSIBILE — PHILIPPE STARCK

nessuna parte se non crei una 'casa' bella e funzionale. A volte queste barche sono un'ostentazione di ricchezza, di cattivo gusto o, al contrario, un concentrato di minimalismo molto noioso. Oggi la collaborazione tra yacht designer e architetti, con la loro visione degli spazi, è imprescindibile.

Da dove viene l'innovazione?

La sfida si è spostata dall'idrodinamica al campo delle energie. In pratica stiamo assistendo al cambiamento già in atto nell'industria automobilistica: addio combustibili e benvenute fonti ibride. Il futuro è nel solare e nell'idrogeno, non ho dubbi. L'imbarcazione che ho appena completato è così. Sarà una rivoluzione.

Come immagina gli yacht del futuro?

Difficile fare previsioni adesso, dipenderà tutto dalla situazione sociale ed economica post-pandemia. Ma credo che la calamità abbia risvegliato le coscienze e la gente preferirà imbarcazioni più sobrie ed ecologiche.

Sappiamo che lei è un bravo marinaio. Ci parli delle sue barche.

Per me ne ho disegnate 16. Alcune sono sparse nei porti delle città dove ho messo radici, Burano, Cap Ferret, Formentera, persino a Parigi per navigare sulla Senna. A vela o a motore ma non troppo grandi, per vivere il mare più intensamente. L'ultima, Moi, è una piccola barca a vela, minimal ed elegante, che non raggiunge i 4 metri, tutta per me. Ci siamo solo io e il mare.

FRANCESCO PASZKOWSKI L'ampio ponte sole del Baglietto Severin*S: ben 150 mq dedicati alla vita all'aria aperta, tra aree lounge, dining, piscina, zona bar e solarium. Foto Scovavento (a destra)

GUIDO DE GROOT Citazioni Art Nouveau nel salone sul main deck del CCN Vanadis, primo yacht italiano Hybrid Power a consumi ridotti e basso impatto ambientale. Foto Giovanni Malgarini (sotto)

IL PONTE SOLE È IL MIO MARCHIO DI FABBRICA. HO PENSATO UN'AREA RELAX CON TAVOLINI POP-UP CHE LA TRASFORMANO IN DINING — FRANCESCO PASZKOWSKI

PROGETTI D'AUTORE

La cura del dettaglio sartoriale, materiali preziosi e sperimentali, l'eleganza del made in Italy. L'ultima generazione di yacht è sempre più vicina al mondo dell'architettura e dell'interior design e apre a nuovi linguaggi estetici. Merito degli interni d'autore firmati dai grandi architetti che, con forme che guardano al futuro, attualizzano lo stile nautico e traducono le imbarcazioni in modernissime dimore che sfrecciano sull'acqua. «La barca è un mezzo che nasce per viaggiare e ammirare paesaggi. Ho puntato su profondità prospettiche, grandi aperture e un salone dalle linee fluide, ispirate al movimento delle onde. Così puoi leggere lo spazio nella sua interezza, fino a prua», afferma **Vincenzo De Cotiis**, alla sua prima prova in mare con gli interni del nuovo Magellano 25 di Azimut Yachts, che verrà presentato a settembre. Per l'ultimo nato della flotta Azimut Benetti, l'architetto mantovano rivoluziona l'idea di interior nautico con contrasti materici e dettagli preziosi come bordature in ottone, legno cannettato, marmo verde Alpi, specchi e arredi dalle forme irregolari. Novità assoluta è l'uso ornamentale della fibra di vetro: «Ho nobilitato e riportato alla luce, comprese le sue imperfezioni, un materiale solitamente nascosto nello scafo». Debutto in autunno anche per lo yacht Custom Line Navetta 30, prima collaborazione tra lo studio **Antonio Citterio Patricia Viel** e Ferretti Group, un dislocante con ampie aree di poppa e di prua per una vista più aperta sul mare. Citterio e Viel rileggono in chiave contemporanea gli stilemi nautici: sui tre ponti, il teak si alterna a dettagli in carbonio e rivestimenti in polvere al quarzo su fibra di vetro, mentre gli arredi su misura, con lavorazioni artigianali in cuoio naturale e legno massello, virano sul blu oltremare e l'avorio. «Paradossalmente», dice Viel, «abbiamo cercato di recuperare la vera natura delle barche, allontanandoci dallo stile residenziale di

ANTONIO CITTERIO PATRICIA VIEL La versione Texture Mood del nuovo Custom Line Navetta 30, Ferretti Group. Il salone sul ponte principale si connota per l'uso del teak, di ampi divani color avorio e daybed in pelle che offrono una rilettura attuale della tradizione nautica (in alto, a sinistra). Il ponte sole, di grandi dimensioni, ospita una lounge all'aperto (a sinistra)

ACHILLE SALVAGNI Sinuose paratie in sicomoro calcinato, pannelli in tineo lucido, pavimenti in teak rivestiti da tappeti di seta annodati a mano o da tatami giapponesi originali. L'eleganza tailor-made dell'architetto romano per lo yacht Aurora di Rossinavi. Foto Paolo Petrignani (sopra)

ALLA LUCE DELLE MOLTE VITE CHE UNO YACHT PUÒ AVERE, LA RICERCA DEVE ANDARE NELLA DIREZIONE DI MATERIALI RICICLABILI E RIGENERABILI — PATRICIA VIEL

molti altri progetti». Votato alla vita all'aria aperta anche il nuovo Severin*S dei cantieri Baglietto firmato **Francesco Paszkowski Design**: un nuovo 55m che sfoggia un ponte sole di 150 mq con piscina, oltre a un lussuoso beach club dotato di spa sul mare, gym, bagno turco e zona relax. Con un 2019 che ha chiuso in crescita – la cifra è intorno al 10% – l'Italia conferma ancora la propria leadership nel comparto dei superyacht. E nonostante il fermo del lockdown, i dati di Confindustria Nautica sono incoraggianti: «La ripresa è stata buona sia per la produzione sia per il turismo nautico. Del resto, la barca è perfetta per il distanziamento sociale. Molte persone si stanno avvicinando alla nautica e sono quindi potenziali nuovi diportisti». I cantieri che si avvalgono della collaborazione di architetti e interior designer sono sempre più numerosi. Tra i primi, Sanlorenzo, che nel 2018 ha nominato **Piero Lissoni** come art director. L'ultima fatica dell'architetto brianzolo è il nuovo

NENDO
Il primo progetto nautico del designer giapponese è il peschereccio Shofukumaru del gruppo Usufuku Honten, che naviga nel Pacifico al largo del Giappone. Il pattern grafico dello scafo diventa il leitmotiv anche negli interni della nave. Foto Takumi Ota (sotto)

LA BARCA, SOSTANZIALMENTE, È UN MEZZO CHE NASCE PER VIAGGIARE. GLI INTERNI DEVONO APRIRSI IL PIÙ POSSIBILE VERSO IL PAESAGGIO — VINCENZO DE COTIIS

VINCENZO DE COTIIS
Nel salone sul main deck del nuovo Magellano 25 di Azimut Yachts, gruppo Azimut Benetti, i divani dai profili irregolari e i mobili in vetroresina lucidata creano diverse profondità prospettiche. Preziose le finiture: legno cannettato, marmo verde Alpi e bordature d’ottone (sopra)

M^{2}ATELIER
Il catamarano da crociera BlackCat 30 per BlackCat Superyachts è un multiscafo leggero in fibra di carbonio capace di sfrecciare sull'acqua a 32 nodi. Il luminoso salone aperto sul ponte principale è affiancato da due ampie lounge a poppa e a prua (a destra)

SONO PARTITA DALL'IDEA DI CREARE UNO SPAZIO DOMESTICO SULL'ACQUA. SENZA COMPROMESSI SULLA QUALITÀ DI VITA E DI NAVIGAZIONE. IL MARE DEVE RIMANERE IL GRANDE PROTAGONISTA — PATRICIA URQUIOLA

PIERO LISSONI
La scala elicoidale interna del nuovo crossover Sanlorenzo SX112 si sviluppa su tre livelli e, all'altezza del main deck, è racchiusa in un volume ovale trasparente. «Di fatto abbiamo costruito una villa galleggiante», afferma l'architetto (sopra)

PATRICIA URQUIOLA
Il salone sul main deck del Sanlorenzo SD96 è un esempio di flessibilità: si può allestire un tavolo da pranzo per 10 persone, altrimenti celato all'interno della panca di fronte al divano. Foto Thomas Pagani (a destra)

crossover SX112 che propone soluzioni abitative inedite: «È un'imbarcazione dall'attitudine ancora più architettonica, una villa galleggiante che affaccia sul mare», spiega Lissoni. «Nei saloni, come sul main deck, cadono le barriere e c'è un'area beach ampliabile a metà strada tra una palestra e un salotto». Sensorialità materica e soluzioni trasformabili dettano invece il ritmo del progetto di **Patricia Urquiola** per lo yacht Sanlorenzo SD96. «Le mie linee guida sono la continuità tra interno ed esterno e più flessibilità nell'uso degli spazi. Un esempio? L'area living multifunzionale e adattabile». Stesso principio sull'upper deck dove la sky lounge si converte in dining, mentre nel lower deck il salotto diventa una cabina chiudendo dei pannelli scorrevoli. Vero esperto di interni nautici, l'architetto **Achille Salvagni** che, in attesa del suo nuovo 40 metri per Baglietto, nel progetto dell'elegante Aurora per Rossinavi si è lasciato ispirare dalle forme classiche del Borromini: «Ho creato contrasti tra materiali nobili, come le paratie in sicomoro, dettagli in tineo lucido e bronzo brunito, pavimenti in teak o marmo di Carrara e tappeti in seta, il tutto ingentilito da un'illuminazione delicata». Il comfort a bordo è imprescindibile per tutti: dalle imbarcazioni più sportive, come il catamarano da crociera BlackCat 30 di BlackCat Superyachts con interni disegnati da **m^{2}atelier** («Abbiamo reso l'atmosfera di un loft utilizzando materiali super leggeri, dalle forme curvilinee, ergonomiche ed essenziali»), alle navi mercantili. «Per alleviare lo stress dei membri dell'equipaggio costretti a lunghe traversate, ho creato un paesaggio visivo stimolante», racconta il designer giapponese **Nendo**. Accantonato il suo bianco minimalista, ha ridisegnato gli interni di un peschereccio del Pacifico applicando ovunque, dai pavimenti allo scafo, un pattern geometrico policromo. Un guizzo d'artista anche a bordo di un bastimento.

DESALTO
illustrazione Giacomo Bagnara
Clay — table
design Marc Krusin
desalto.it

TECNOMAR E CENTRO STILE LAMBORGHINI
Con finiture in fibra di carbonio, gli interni del Tecnomar for Lamborghini 63 interpretano in chiave nautica il cockpit automobilistico (in alto, a sinistra). Le luci a prua sono ispirate alla concept car Terzo Millennio (sopra), mentre lo scafo riprende le linee scolpite delle storiche Lamborghini Anni 60-70 (a sinistra)

LE PRESTAZIONI E IL PIACERE DI GUIDA DI UNA SUPERSPORTIVA. UNA LAMBORGHINI SULL'ACQUA — GIOVANNI COSTANTINO

A TUTTA VELOCITÀ

Avete mai immaginato una macchina da corsa sull'acqua? Nasce dall'incontro tra l'eccellenza del mondo navale e quello delle sport car il nuovo motor yacht Tecnomar for Lamborghini 63, una limited edition che celebra l'anno di fondazione della casa automobilistica emiliana. Il design, sviluppato dal cantiere di Marina di Carrara con il contributo del Centro Stile Lamborghini, traduce in chiave nautica le forme della ruggente supersportiva ibrida Siàn FKP 37, ma si ispira anche agli storici modelli creati da Marcello Gandini negli Anni 60 e 70: scafo dalla silhouette affilata, luci di prua disposte a Y (un omaggio alla concept car Terzo Millennio), plancia di comando stile cockpit automobilistico. E come nei bolidi Lamborghini si trovano dettagli in fibra di carbonio, sedili da corsa e il classico motivo a esagoni che torna dal profilo del deck alla sagoma della carena. «Siamo sicuri che diventerà un'icona futuristica come la vettura a cui s'ispira», sottolinea Giovanni Costantino, ad di The Italian Sea Group, a cui fanno capo i marchi Tecnomar e Admiral. «Con Lamborghini abbiamo intrapreso un progetto innovativo e sfidante che coniuga tecnologia, eccellenza nel design, qualità e performance». La missione? Regalare ai naviganti le prestazioni e il piacere di guida di una vettura del Toro. Chi ama il brivido delle quattro ruote, infatti, non rimarrà deluso nemmeno in mare. Con i suoi due motori da 2.000 HP il nuovo motor yacht può sfrecciare sull'acqua all'incredibile velocità di 60 nodi. Per vedere in azione l'imbarcazione più veloce della flotta Tecnomar l'attesa non sarà lunga: il primo esemplare sarà pronto all'inizio del 2021.

Colpo di teatro

STYLING — ALESSANDRO PASINELLI
FOTO — BEPPE BRANCATO

Parati tropicali, superfici effetto 3D e quinte iridescenti che catturano la luce. Scenografie di grande impatto per immaginare un nuovo modo di vestire la casa

Scrittoio Malibù in acciaio verniciato nero e rovere bruciato, design Paolo Cattelan per Cattelan Italia. Sul piano, **caraffa-scultura** in bioplastica PLA di Audrey Large, da Nilufar Gallery. **Lampada da tavolo** Accordéon in materiale plastico brevettato Lentiflex, Marc Sadler per Slamp. **Sedia** Vela in metallo rosa e ecotessuto, E-ggs per Calligaris. **Divano** Tatlin in velluto, Mario Cananzi e Roberto Semprini per Edra. **Tenda** in velluto giallo Benu Talent, Christian Fischbacher. **Carta da parati** SH 20 Shadow in Tnt a stampa digitale, Affreschi&Affreschi. **Pavimento** in ceramica Domino, India Mahdavi per Bisazza

Étagère Adelaide in ferro verniciato nero opaco, Claudio Bitetti per Mogg. **Vaso** Kala in terracotta, quercia e corda di cuoio, Hermès. **Sedia** Botolo in metallo con rivestimento in cotone verde, Cini Boeri per Arflex. **Puf** Cilindro in pelle color caramello, Luigi Caccia Dominioni per Azucena. **Tavolo** Alex con struttura verniciata color prugna e piano in vetro a specchio grigio, Antonio Citterio per B&B Italia. Sul piano, **vaso** CSD15 in argilla, Atelier Vierkant. **Sedia** Slim in acciaio finitura grafite e ecopelle color zafferano, Riflessi. A capotavola, **sedia** Lisa in acciaio e tecnopolimero color carta da zucchero, Marcello Ziliani per Scab Design. **Lampada a sospensione** Oriente in seta stampata, Dimorestudio, da Dimore Gallery. **Quinta** rivestita di **piastrelle lucide** Zellige dal sapore artigianale, nei colori Gesso, Cammello e Corallo, Marazzi. **Pavimento** in grès porcellanato effetto ciottoli della serie Stelvio Ceppo di Grè, Del Conca

Lampada Coassiale con disco orientabile in metacrilato, Vittorio Venezia per Martinelli Luce. **Divano componibile** Octave con piedini a lama in acciaio, rivestimento in tessuto e vassoio in cuoio, Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Tavolino** Amerigo in metallo goffrato titanio e ottone, Giorgio Cattelan per Cattelan Italia. **Vaso** Wagon in vetro soffiato di Domitilla Harding, da Nilufar Gallery. **Tappeto** Isle di Germans Ermics per CC-Tapis. **Specchio** Lumière con cornice finitura oro rosa, Luca Roccadadria per Riflessi. **Poltrona** Wing in tessuto sfoderabile, Setsu & Shinobu Ito per Désirée. **Quinta** rivestita da **carta da parati** Nori in Tnt e vinile, Studiopepe per Wall&Decò. Sulla destra, **rivestimento** a listelli di noce europeo Matita, Cp Parquet. **Pavimento** brevettato Lixio con motivo terrazzo in cemento bianco e marmi arabescati, Ideal Work

Lampada da terra Étoile in ottone e vetro borosilicato, Mirta Lando per Il Fanale. **Poltrona** Ile con rivestimento in velluto Kabuki, design Gigi Radice, Minotti. **Madia** Alambra in alluminio finitura platino con ante grigio riflettente, Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Tavolino** Bisel in cristallo multi-cromatico, Patricia Urquiola per Glas Italia. **Vaso** in ceramica smaltata gialla, serie Strøm, Nicholai Wiig-Hansen per Raawii. Da sinistra, **carta da parati** tinta unita sfumata Shade di Glamora e **carta da parati** Portici in vinile e Tnt, Bellavista & Piccini per LondonArt. **Parquet** in noce americano finitura sbiancato e corteccia, con posa Modulo Ninfea, Cadorin

Lorenzo Marini Group
febal
casa
CUCINA. GIORNO. NOTTE.
FEBALCASA.COM
FEBAL, DOLCE FEBAL.

Lavabo da appoggio Gold White in ceramica bianca e oro, Catalano. **Rubinetti** a parete Icona in finitura Matt gun metal PVD, Fantini. **Specchio** Shimmer, Patricia Urquiola per Glas Italia. **Letto** Gaudì in massello di rovere tinto caffè e tessuto City, Matteo Nunziati per Flou. **Lenzuola** in raso, Flou. **Plaid** Gold realizzato con lane pregiate bicolor ocra e lava, impreziosito da frange, Somma 1867. **Sospensione** Paolina, design Ignazio Gardella, Tato. **Sgabello** Zitella in un mix di legno e cemento, Parisotto+Formenton per Cimento. **Vaso** in ceramica color avorio, Hay. **Rivestimento** ceramico iridescente Spectre, 41zero42. **Parquet** Natura Y15 a maxi doghe in rovere, Itlas

Poltrona New York con struttura cromata e rivestimento bicolore, Sergio Bicego per Saba. **Vasca** Cibele in LivingTec bianco all'interno e laccato basalto all'esterno, Andrea Parisio e Giuseppe Pezzano per Ceramica Cielo, come il **lavabo-consolle** Catino in ceramica cipria e metallo verniciato nero matt; **specchio** Oval. **Rubinetteria** vasca e lavabo EV226 in finitura nero opaco di Cristina Rubinetterie. **Applique** Laszlo di Nahoor. **Telo bagno** Spugna Mille in cotone, Gabel 1957. **Piastrelle** Chimera, Elena Salmistraro per Cedit. **Carta da parati** Phoenix in Tnt, Christian Fischbacher. **Parquet** Modulo in noce europeo rustico, Cp Parquet. *Ha collaborato Alessandra Vigani*

Cristina Celestino

— A MODO MIO

L'ARCHITETTA E DESIGNER FRIULANA FIRMA SETTE STANZE A PALAZZO AVINO, GIOIELLO DI HÔTELLERIE SULLA COSTIERA AMALFITANA. GEOMETRIE E NUANCES DAL CORALLO ALL'ACQUA MARINA PER UNA POETICA DELLA MERAVIGLIA

TESTO — MICHELE FALCONE
FOTO — DAVIDE LOVATTI

Cristina Celestino (Pordenone, 1980) è laureata in Architettura all'Università Iuav di Venezia. Per gli interni dell'albergo ha scelto una palette che parte dal bianco assoluto e si declina nei tre mood cromatici acquamarina, corallo e sabbia. Nella suite Belvedere, applique Poliedri di Venini e toeletta su disegno, come il puf in tessuto Rubelli (in questa foto). La facciata rosa con le arcate a sesto acuto di Palazzo Avino, a Ravello (sotto, a sinistra)

I colori, come le onde. Si inseguono, si sfiorano e si infrangono nelle stanze firmate da Cristina Celestino per Palazzo Avino. Un progetto d'interni che ha coinvolto sette delle quarantatré camere – suites comprese – più importanti dell'hotel di Ravello, tra cui la Belvedere con piscina privata e terrazza affacciata sulla Costiera amalfitana: «Il concept si ispira alle meraviglie dei giardini all'italiana della zona, penso a quelli di Villa Cimbrone e Villa Rufolo, alle contaminazioni moresche e classicheggianti, e all'odissea di racconti dimenticati del Tirreno. L'idea è nata ragionando sul legame di Palazzo Avino con il territorio. L'albergo è un miraggio rosa fra ulivi e agrumeti, arroccato tra impervi vicoli di ciottoli, difficile da raggiungere. Una meta che si rivela ancora più straordinaria di quanto ci si aspettasse», spiega. L'architetta e designer friulana ha trasformato le stanze in vere e proprie *Wunderkammer* dove la meraviglia sta nell'uso del colore e delle texture, al confine tra terra e mare: «Da un lato i boschi dei monti Lattari, dall'altro la vista mozzafiato della costa». Cromie e materiali cambiano come spesso cambia il vento da queste parti. La corrente dai toni acquamarina, corallo e sabbia trascina gli ospiti nelle stanze, tra morbide alcove e mobili su misura: «Prima gli interni erano molto classici: il pavimento in ceramica di produzione locale, bianco come le pareti, alcuni mobili del primo 900, tappeti persiani e corpi illuminanti stile Impero». Adesso le camere sono diverse tra loro, accomunate da

Uno scorcio della Aquamarine Deluxe con applique a forma di conchiglia su disegno di Cristina Celestino. Comodino, letto e armadio su misura. Poltroncina Corolla di Billiani personalizzata per Palazzo Avino e tappeto cc-tapis (in questa pagina). La stanza da bagno della suite Belvedere con lavabi Catalano su piano in marmo rosa portogallo, rubinetteria Fantini e accessori Agape. Sulla parete, l'applique Pistillo, design Studio Tetrarch, SP Light and Design. Pavimento Tivoli in cotto, collezione Giardino all'Italiana di Fornace Brioni (nella pagina accanto, a sinistra). Nella stanza Aquamarine Deluxe: tendaggi in seta e tessuto Pazl di Dedar. La poltroncina Corolla di Billiani è disegnata da Cristina Celestino, come tappeto, coffee table e pavimento Boboli in cotto bianco, moka e variegato, collezione Giardino all'Italiana di Fornace Brioni personalizzato per il progetto d'interni (nella pagina accanto, a destra)

«HO VOLUTO ENFATIZZARE GLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DEL PALAZZO: NICCHIE, BALAUSTRE E ARCHI A SESTO ACUTO»

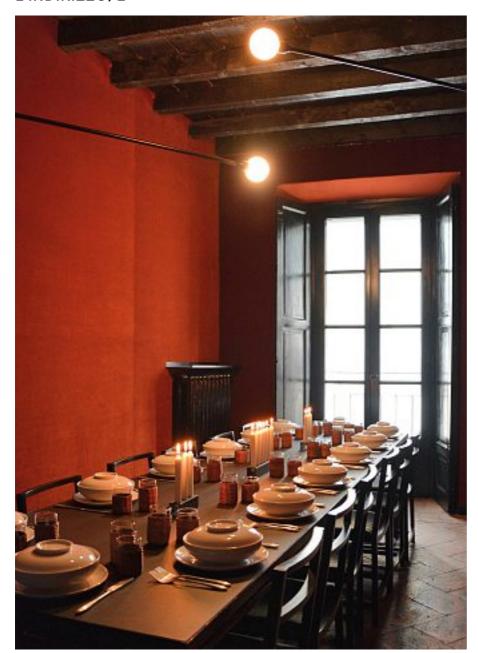
un'eleganza senza sfarzo. Ambienti suggestivi con soffitti a volte a crociera e altri più lineari dove gli arredi in legno – dal noce canaletto alla radica – dialogano con pezzi creati ad hoc per l'occasione, come le lampade di cristallo simili a perle preziose posate su conchiglie di ottone. Con il letto, nelle stanze più grandi, posizionato al centro. Tutto è incorniciato da pavimenti in cotto, vernici cangianti e ceramiche con effetto *craquelé*: «Volevamo enfatizzare gli elementi architettonici del Palazzo: nicchie, portali, balaustre originali in terracotta, archi a sesto acuto. E attraverso tendaggi in fibre naturali e tappeti annodati a mano con fantasie floreali oversize, portare all'interno il fascino della natura». Un'onda anomala di stile che segue il progetto The Pink Closet realizzato da Cristina Celestino sempre per il 5 stelle lusso: una boutique nei toni del rosa cipria tanto amato dalla designer, inaugurata un anno fa a pochi metri dall'ingresso dell'immobile storico di Palazzo Sasso, l'antica dimora gentilizia del XII secolo, sapientemente riadattata ad albergo dalla famiglia Avino dopo un'integrale opera di riqualificazione coronata con la riapertura nel 1997. «La 201, la Coral Deluxe suite, è la stanza che mi piace di più. Adoro l'ingresso leggermente rialzato, con l'arco che segna l'accesso alla camera. La luce poi ha un fascino irripetibile». A rendere il soggiorno indimenticabile, niente di meglio che un triplice affaccio sul golfo di Amalfi.

Palazzo Avino, via San Giovanni del Toro 28, Ravello, tel. 089818181
PALAZZOAVINO.COM

Il bancone all'entrata del nuovo Si Ma a Milano. Ristorante e cocktail bar su progetto dell'architetto Massimiliano Locatelli

Si Ma WELCOME HOME

TRE PIANI, TRE MODI DIVERSI DI BERE E MANGIARE: DAL DRINK AL BANCONE FINO ALLA CENA IN SALOTTO. «VOLEVO UN POSTO CHE POTESSE DIVENTARE UN PO' CASA, PER ME E PER GLI ALTRI», SPIEGA L'ARCHITETTO MASSIMILIANO LOCATELLI

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — FRANCESCA MANDELLI D'AGOSTINI

Al primo piano, pareti in velluto terracotta e un tavolo su disegno lungo 3,70 metri, sedie di Renato Venturi per MIM, lampade Potence Pivotante di Charlotte Perriand per Nemo Lighting. Il servizio di piatti è di Untitled Homeware, design Massimiliano Locatelli (a sinistra). Le scale con le luci Poliedri di Venini (sotto). Sedie ML01 e divano ML04, entrambi di Locatelli per Nilufar; tavolini con il piano da gioco su disegno e sgabello di antiquariato vietnamita. Piantana LTE 10 di Caccia Dominioni per Azucena. Nella libreria su misura, volumi di design, architettura e arte (nella pagina accanto)

«A Milano un posto così non c'era». Ne è convinto l'architetto Massimiliano Locatelli, co-fondatore dello studio Locatelli Partners, che l'ha voluto e progettato. E ce ne siamo convinti anche noi, appena varcata la soglia della minuscola townhouse che lo ospita. Il nuovo Si Ma si trova in corso di Porta Vigentina, nella palazzina stretta e lunga in passato utilizzata come negozio per il brand di porcellane Untitled Homeware – ancora in uso (e in vendita) nel locale – e che un tempo ospitava la canonica della chiesa accanto. Tre piani, tre modi diversi di bere e di mangiare: dal cocktail in piedi con vista sulla strada fino alla cena privata con tanto di partita a backgammon come gran finale. Si può scegliere se sedersi sugli sgabelli al bancone o infilare le gambe sotto il grande tavolo che occupa tutta la stanza al primo piano, da prenotare totalmente per una serata con gli amici o da condividere con gli altri ospiti. «Abbiamo voluto creare tre mood completamente distinti», spiega l'architetto. «Sono ambienti molto piccoli che permettono diversi gradi di riservatezza: dal pian terreno, dove è possibile scegliere se isolarsi nelle nicchie o bere qualcosa direttamente al bancone, fino al terzo piano, che è pensato come una specie di salotto con divani, librerie e piccoli tavoli da gioco dove fermarsi un po' di più». A disposizione degli ospiti, oltre a libri, riviste e connessione wi-fi, ci sono dei piccoli sacchetti in velluto ricamati a mano che contengono vari giochi d'altri tempi, dalla dama allo shanghai. A metà tra una seconda casa e un gentlemen's club, Si Ma è arredato con pezzi su misura disegnati dallo stesso Locatelli, con l'aggiunta di qualche lampada iconica come la Potence Pivotante di Charlotte Perriand o i Poliedri di Venini a cascata lungo la ripida scala in pietra che collega i tre livelli. «A differenza di quello che faccio di solito, lo spazio qui è molto vestito», spiega l'architetto. Le pareti sono

L'ingresso di Si Ma con il bancone in legno nero e sgabelli su modello di quelli del Politecnico di Milano. Nelle nicchie rivestite in velluto di lino sono state ricavate due sedute. Lampada Potence Pivotante di Nemo Lighting (a sinistra). L'architetto Massimiliano Locatelli, co-fondatore dello studio milanese Locatelli Partners e autore del progetto di ristrutturazione del locale. Foto Luca Rotondo (sotto)

«L'ATMOSFERA È MOLTO ANGLOSASSONE. SARÀ PERCHÉ LO SPAZIO SEMBRA UNA TOWNHOUSE INGLESE E IL BARMAN È AMERICANO»

morbide, in velluto, per rendere gli ambienti più raccolti: color terracotta al primo piano e verde acido al secondo, in contrasto con il pavimento nero. «C'è un'atmosfera molto anglosassone, un po' newyorkese». Sarà per la casa che sembra una di quelle townhouse di Londra o per l'accento americano di Sina, il barman che gestisce il locale. «Dopo 10 anni a New York, dove mi dividevo tra il Fat Radish nel Lower East Side e il Breslin Bar dell'Ace Hotel, mi sono trasferito a Milano per questo progetto», racconta mentre ci mostra con orgoglio la sua prima carta dei cocktail. Otto le specialità della casa che ha messo a punto per iniziare, dosando con cura le componenti 'sweet and sour': dal Negroni bianco molto in voga negli Stati Uniti fino ai delicati accostamenti di bourbon e amari della nostra tradizione, senza dimenticare il più classico dei Gin tonic fatto come si deve, con cetriolo fresco e 'cracked pepper'. Rigorosamente italiano è invece il cibo. Dopo un'estate di soli aperitivi, si parte da settembre con una proposta culinaria completa a cura di Serena Barbieri. Ad accompagnare i drink un solo piatto, sempre diverso, proposto anche in versione vegetariana. Chi vorrà, poi, potrà prenotare una cena in piena regola con almeno un giorno di anticipo. «Ingredienti del mercato e un menu semplificato: leggero, fresco, contemporaneo e con un ottimo rapporto qualità-prezzo. Non vogliamo farne un locale di nicchia, mi piace l'idea che possa diventare un rifugio per un gruppo di amici», conclude Locatelli. «Anche quando viaggio, adoro tornare sempre negli stessi posti: se vado in Cina, scelgo sempre lo stesso ristorante e chiedo sempre la stessa camera. Per questo ho pensato a uno spazio che potesse diventare un po' casa, per me e per gli altri». L

Corso di Porta Vigentina 12, Milano, tel. 0286465127

SIMATOWNHOUSE.COM

Collezione I Grandi Classici® di Itlas. Tra i decori policromi a intarsio in Rovere e Quercia: parquet I Geometrici con finitura City, Natura e Mocaccino (in questa foto). Nella pagina accanto: composizione a Quadrotta in Bianco e Provenzale (in alto); I Geometrici in Bianco Provenzale e Veneziano (in basso)

I GRANDI CLASSICI® DI ITLAS PORTANO IN CASA L'ELEGANZA PREGIATA DEI PARQUET NOBILIARI. CON LA NOVITÀ DI INTARSI ULTRA DECORATIVI RIPENSATI IN CHIAVE CONTEMPORANEA. UN MIX DI ALTO ARTIGIANATO E TECNOLOGIA CHE DISEGNA SUPERFICI IN ESSENZA, ECO FRIENDLY E PERSONALIZZATE

CLASSICO RELOADED

La collezione di parquet artistici I Grandi Classici® firmata Itlas porta in casa lo stile senza tempo del decoro a intarsio. Trasformando i più raffinati motivi ornamentali in superfici preziose e contemporanee dall'anima ecologica, pensate per essere personalizzate. Il progetto nasce dalla passione e dalla conoscenza del legno dell'azienda veneta, e aggiorna il décor dei pavimenti blasonati. Rivestimenti esclusivi che Itlas interpreta mixando tradizione e design, alto artigianato e tecnologia. Per una decorazione flessibile e sostenibile, sintesi della qualità made in Italy della filiera produttiva tutta interna all'azienda, del legname nobile e certificato, di una visione imprenditoriale attenta ai temi ambientali. Il più fastoso dei parquet prevede il su misura e un'ampia palette di essenze e finiture, da accostare anche su disegno. L'ispirazione parte dallo studio dei principali palazzi reali e nobiliari europei, e recupera le inimitabili tarsie delle composizioni policrome a Quadrotta, gli Intarsi e i Geometrici, i preziosi motivi *chevron* della Spina. «Una sfida di bellezza, qualità e ricerca, un prodotto unico e inimitabile», spiega Patrizio Dei Tos, fondatore di Itlas: la segheria diventata un'industria eco friendly dall'eleganza naturale.

ITLAS.COM

Basilea

LA MINI-METROPOLI

UN DATO INCREDIBILE: FIRMANO LO SKYLINE 12 PREMI PRITZKER. HA VINTO LA VISIONE DI HERZOG & DE MEURON: «APRIRE LA CITTÀ AL MONDO E RENDERLA PIÙ INTERNAZIONALE. PER ATTRARRE E GENERARE NUOVI TALENTI»

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

Dreispitz è il quartiere oggetto del masterplan di Herzog & de Meuron che coinvolge diversi architetti. A sinistra, l'edificio con appartamenti e l'archivio del duo basilese. Sulla destra, il building residenziale progettato da Big

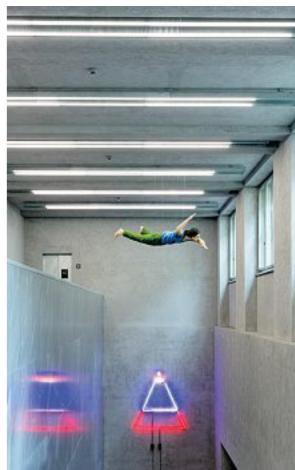
La scalinata del Kunsthalle, il museo d'arte moderna e contemporanea che ospita anche mostre temporanee ed eventi (sopra). La galleria Von Bartha si trova negli spazi di un'ex stazione di servizio. A parete, un'opera del pittore tedesco Imi Knoebel (sopra, a destra). Il rendering del progetto di Peter Zumthor per l'ampliamento della Fondation Beyeler di prossima inaugurazione (sotto)

01

ARTE

Centomila visitatori. Era quello l'obiettivo dell'edizione 2020 di Art Basel, la fiera dedicata all'arte contemporanea più importante e glamour del mondo. Poi il Covid-19 ha spazzato via ogni ambizione e, dopo un primo tentativo di rinvio a settembre, si è deciso di cancellare l'evento e di rimandarlo direttamente all'anno prossimo (in attesa di scoprire se James Murdoch, figlio del mogul dell'editoria Rupert, entrerà a risollevare le sorti economiche della società che gestisce la manifestazione). Ma l'anima artistica della città va ben oltre quella settimana di inaugurazioni e feste vip. Una lunga tradizione museale e una fiorente attività galleristica rendono Basilea un epicentro

In queste sale del Gegenwart, uno dei tre edifici del Kunstmuseum, sono allestite le opere di Joseph Beuys (sopra). Uno scorcio della scalinata che collega l'Hauptbau e il Neubau del Kunstmuseum progettato da Christ & Gantenbein (a destra)

culturale effervescente tutto l'anno. È stata prolungata fino al 20 settembre la mostra dedicata a Edward Hopper alla Fondation Beyeler, l'edificio di Renzo Piano che presto raddoppierà gli spazi espositivi grazie all'intervento di Peter Zumthor, incaricato del progetto di ampliamento. Da qui, in una bella giornata di sole, si può passeggiare tra le vigne e le installazioni di Tobias Rehberger per raggiungere in un'ora circa il campus Vitra, dove sta fiorendo il giardino disegnato dal maestro di landscape design Piet Oudolf. Ha pochi anni anche l'ampliamento per mano di Christ & Gantenbein del Kunstmuseum, che ora si divide in tre con l'Hauptbau, il vecchio edificio, il Gegenwart, che ospita mostre ad hoc e una collezione di opere di Jospeh Beuys, e il Neubau del duo svizzero. Approccio contemporaneo con un'attenzione speciale alle mostre dedicate all'architettura per il centrale Kunsthalle, mentre al museo Tinguely, disegnato da Mario Botta, fino a novembre è allestita la mostra del giapponese Taro Izumi, noto per i suoi progetti multimediali. La vena artistica di Basilea va ben oltre le istituzioni museali grazie a un sistema complesso di gallerie private che occupano spazi molto diversi tra loro. Dalla stazione di benzina (ancora in attività la pompa esterna) della galleria Von Bartha all'edificio storico con giardino nel centro di Basilea della galleria Carzaniga, fino agli atelier a metà strada tra arte e artigianato ospitati all'interno dell'ex birrificio Warteck.

02

La scuola d'arte e design progettata da Morger + Dettli a Dreispitz (sopra). Uno degli edifici più recenti di Herzog & de Meuron si affaccia sulla stazione. È dedicato all'artista Meret Oppenheim (a destra)

ARCHITETTURA

Con poco più di 200mila abitanti, Basilea non è esattamente una metropoli, anzi. Eppure ben 12 premi Pritzker ne hanno definito lo skyline e intere aree, più o meno centrali. Dalle piattaforme in ferro sull'acqua del fiume Reno del Rheinbad, bagno ottocentesco che ha mantenuto la sua funzione con scalette sull'acqua e docce, ora attrezzato anche con ristorante e bar, si ha la visione più frontale del grande cantiere della sede della casa farmaceutica Roche, opera di Herzog & de Meuron. Due alte torri e altri edifici più bassi, pronti a ospitare più di 10mila dipendenti, che hanno cambiato notevolmente il panorama. Il duo di Basilea ha realizzato oltre trenta progetti per la città. Tra i più recenti anche la torre di appartamenti e uffici nei pressi della stazione che prende il nome dall'artista svizzera Meret Oppenheim, musa di Man Ray. Ma è con il masterplan per il quartiere Dreispitz che i due basilesi hanno reso chiaro il concetto di rivoluzione urbana che hanno in mente: «Non volevamo limitarci a costruire un palazzo (che ospita appartamenti nonché il loro archivio di progetti e opere d'arte, ndr), ma coinvolgere altri architetti che realizzassero uffici e appartamenti come ha fatto Big. Fondamentale anche portare qui l'Accademia d'arte e di design e altre attività culturali». E se questa zona in eterno divenire è magnetica per giovani e creativi, ci si aspetta che succeda lo stesso anche

con l'imminente inaugurazione del Kaserne Cultural Center, il recupero di un'ex area abbandonata sul fiume che gli architetti di Focketyn Del Rio stanno trasformando in uno spazio multifunzionale. L'edificio in mattoni rossi e le molteplici possibilità operative, dagli uffici agli showroom, sono simili a quelli del Warteck, ex birrificio che oggi ospita ristoranti, atelier e gallerie, nonché Liste: la fiera d'arte contemporanea dedicata agli emergenti confermata dal 17 al 20 settembre. Non più emergente, ma senza dubbio pronto a conquistare la ribalta internazionale, l'altro duo basilese formato da Emanuel Christ e Christoph Gantenbein che, dopo aver realizzato la nuova ala del Kunstmuseum battendo nella competizione internazionale studi come quelli di Koolhaas, Chipperfield e Hadid, ha inaugurato l'ampliamento del Landesmuseum di Zurigo a quasi vent'anni dal concorso vinto nel 2002. Il loro quartier generale non è lontano da quello di Herzog & de Meuron. La densità di geni architettonici a Basilea è davvero da metropoli.

Gli architetti di Basilea Emanuel Christ e Christoph Gantenbein (a destra), autori del Neubau, la nuova ala del Kunstmuseum dedicata al contemporaneo (sopra, a destra). L'ex birrificio Warteck ospita atelier di artisti e designer, ma anche ristoranti e bar (sotto, a sinistra). Il cantiere della sede della Roche di Herzog & de Meuron (sotto, a destra)

RITRATTO DI GABRIEL HILL

Pointhouse

archiproducts
DESIGN AWARDS
WINNER 2018

pointhouse.it

Jacques Herzog, a destra, e Pierre de Meuron hanno realizzato per la loro città natale più di trenta progetti. Foto Didier Jordan/ Vitra (a sinistra). Tra i più recenti, la ristrutturazione dello Stadtcasino. Foto Ruedi Waiti (in basso, a sinistra). Il Reno, meta di passeggiate e nuotate (in basso, a destra)

03

LA BASILEA DI HERZOG & DE MEURON

«Il nostro obiettivo è sempre stato chiaro: aprire Basilea al mondo, renderla il più internazionale possibile per attrarre e generare nuovi talenti». Jacques Herzog è nato qui e qui è tornato per aprire il suo studio con Pierre de Meuron nel 1978, dopo gli studi all'Università di Zurigo. «Questa è una città con una lunga tradizione democratica e di mecenatismo. Le prime collezioni d'arte della Svizzera sono nate proprio a Basilea. Il nostro ruolo come architetti segue questa tradizione perché cerchiamo sempre di usare i nostri progetti come magneti». Il loro tocco è ovunque: l'enorme cantiere per l'azienda farmaceutica Roche è ben visibile da ogni punto, e il quartiere di Dreispitz, il cui masterplan strategico ha incluso la collaborazione con molti altri architetti, si propone come nuovo polo culturale. Mentre la ristrutturazione dello Stadtcasino, un'ottocentesca sala per la musica, ha ridato splendore a un edificio centrale ma misconosciuto. «Stiamo lavorando anche su un altro quartiere più a nord cercando costantemente il confronto con chi ci abita. Siamo convinti che prima di realizzare sogni estetici sia fondamentale riflettere. Avere una visione d'insieme. Per questo quando passeggio tengo sempre gli occhi bene aperti utilizzando come punto di riferimento il Reno. È intorno al fiume che è nata Basilea. E nuotandoci seguendo la corrente, si gode al meglio tutta la città».

04

Il ristorante dell'hotel Nomad realizzato dagli architetti Buchner Bründler e dallo studio Grego (sopra). Inaugurato da pochi mesi, il SET Hotel unisce arte e tecnologia (sopra, a destra). La sala lettura dell'hotel Krafft: l'edificio del 1872 è stato rinnovato due anni fa (sotto)

HOTEL E RISTORANTI

In una stanza al quarto piano dell'hotel Krafft, Herman Hesse si ritirava per trovare concentrazione e scrivere.
I pavimenti di legno scricchiolante e la scala elicoidale sono rimasti gli stessi dal 1872, mentre l'albergo affacciato sul Reno ha cambiato volto due anni fa con un completo restyling che ha trasformato ogni stanza – anche le più piccole – in un guscio di design e comfort. L'accoglienza di Basilea combina tocchi classici e iper moderni: al SET Hotel hanno puntato tutto sulla tecnologia e sull'arte, decorando le stanze con opere di artisti contemporanei. Stesso approccio creativo per l'Art House hotel, inaugurato lo scorso anno nell'area pedonale insieme al ristorante e lounge bar Souvenir. Ed è sia hotel sia ristorante anche il Nomad. Qui gli architetti Buchner Bründler hanno reso protagonista il cemento grezzo, mentre lo studio di design Grego ha scelto per gli interni colori, stoffe e dettagli etno-chic in omaggio al nome dell'albergo. Inaugureranno a breve anche le stanze del Volkshaus, il celebre ristorante progettato da Herzog & de Meuron non lontano dalla Fiera (sempre opera loro, ovviamente). Poco distante si trova anche il Klara, un hub del cibo con diversi ristoranti che condividono lo stesso spazio. Simile la formula del Markthalle, il vecchio mercato cittadino noto per la sua enorme cupola del 1929, convertito dalla ristrutturazione di Diener & Diener in food hall.

caccaro

Spazi
che
parlano
di te.

ad Monica Graffeo, ph Gabriottifotografi, styling Stefano Gaggero

Fine settimana contemporaneo: dal Neubau alla multicucina

Uno scorcio del nuovo giardino disegnato da Piet Oudolf per il Campus Vitra. Il paesaggista ha scelto 30mila piante per regalare esperienze sensoriali diverse in ogni stagione. Il Perennial Garden si trova a due passi dalla VitraHaus (in alto)

MUSEI E GALLERIE

Tre le sedi del **Kunstmuseum**. La più recente, il Neubau, è un edificio di Christ & Gantenbein e ospita la collezione di arte contemporanea. *St. Alban-Graben 16, tel. +41/612066262*
KUNSTMUSEUMBASEL.CH

In un palazzo 800 del centro, di fronte allo Stadtcasino ristrutturato da Herzog & de Meuron, c'è il **Kunsthalle**, spazio per mostre d'arte e architettura. *Steinenberg 7, tel. +41/612069900*
KUNSTHALLEBASEL.CH

La **Fondation Beyeler**, progettata da Renzo Piano e inaugurata nel 1997, nei prossimi anni raddoppierà i suoi spazi grazie all'intervento di Peter Zumthor. Fino al 20 settembre, la mostra dedicata a Edward Hopper, nel 2021 inaugura Goya. *Baselstrasse 101, tel. +41/616459700*
FONDATIONBEYELER.CH

Parte dalla Fondation Beyeler, la **passeggiata tra le vigne** con le installazioni di Tobias Rehberger che conduce al Campus Vitra
24STOPS.INFO

Si trova proprio di fronte al **Vitra Design Museum** il nuovo giardino disegnato da Piet Oudolf per il Campus Vitra. *Charles-Eames-Strasse, Weil am Rhein, tel. +49/76217023500*
VITRA.COM

La galleria **Von Bartha** una volta era un'officina meccanica. La pompa di benzina all'esterno è ancora attiva. Fino al 7 novembre è allestita la personale del pittore tedesco Imi Knoebel. *Kannenfeldplatz 6, tel. +41/613221000*
VONBARTHA.COM

Arte moderna e contemporanea di artisti svizzeri alla **Galerie Carzaniga**. Si trova in un edificio storico

Il bookshop del Neubau, l'ala più recente del Kunstmuseum progettata da Christ & Gantenbein (a sinistra). Il concept store Tarzan tra moda e design (in basso)

nel centro di Basilea. *Gemsberg 10, tel. +41/612643030*
CARZANIGA.CH
Si svolge al Warteck l'edizione 2020 di **Liste** (dal 17 al 20 settembre), fiera di arte contemporanea che promuove giovani creativi. *Burgweg 7-15, tel. +41/616922021*
LISTE.CH

HOTEL

Inaugurato alla fine del 2019, l'**Art House Hotel** propone ampie stanze arredate con design nordico e opere d'arte contemporanea. Si trova su una strada pedonale molto vivace sulla quale si affaccia anche l'annesso ristorante Souvenir. *Steinenvorstadt 42, tel. +41/615254600*
ARTHOUSEBASEL.CH
Ambienti accoglienti, raffinati, con lievi citazioni etniche. Firmati dallo studio di design Grego per il **Nomad Design & Lifestyle Hotel** con annesso ristorante e bar. *Brunngässlein 8, tel. +41/616909160*
NOMAD.CH
Dal 1872 il **Krafft Hotel** è un punto di riferimento per l'ospitalità cittadina. Affacciato sul Reno, propone stanze semplici e curate, ristrutturate di recente. Chiedetene una con terrazza vista cattedrale. *Rheingasse 12, tel. +41/616909130*
KRAFFTBASEL.CH
A pochi passi dal centro storico, il **Set Hotel** ha puntato tutto su tecnologia e design minimale. Arte contemporanea e graffiti decorano le stanze e gli spazi comuni, dal bar alla palestra. *Leonhardsgraben 46, tel. +41/612611010*
SETHOTELBASEL.COM

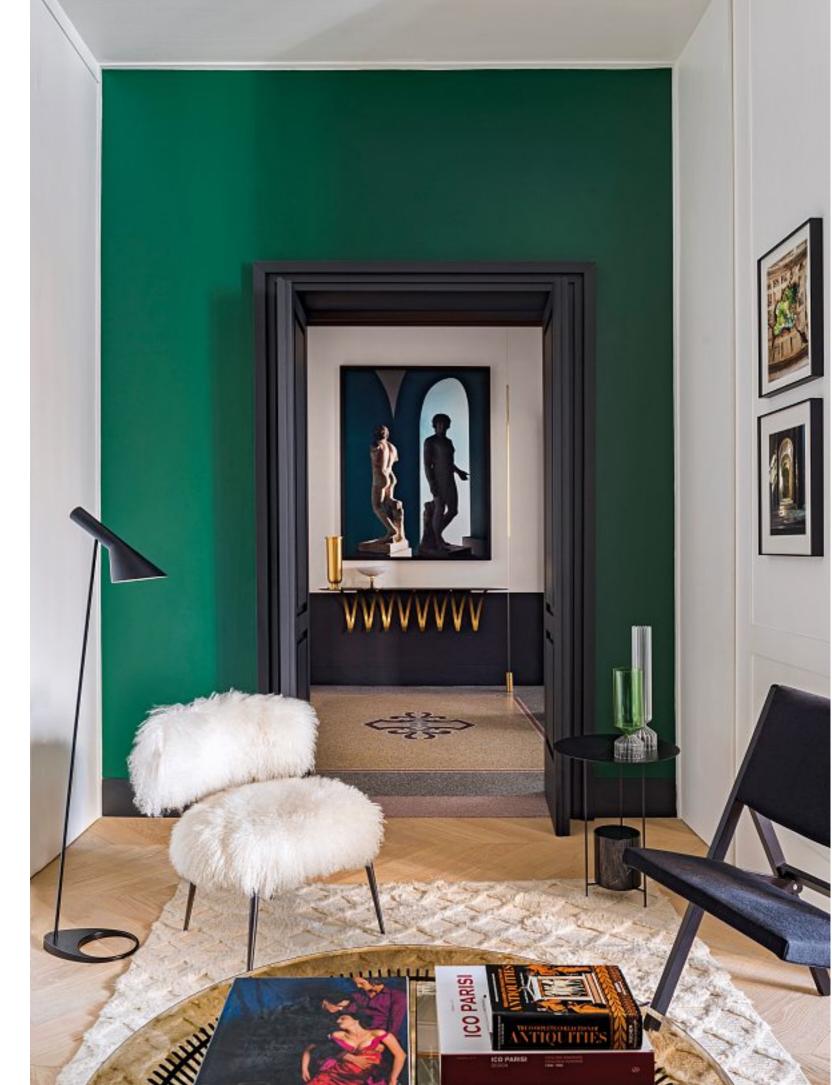
RISTORANTI

Volkshaus, la vecchia casa del popolo è stata trasformata da Herzog & de Meuron in una brasserie contemporanea con bar, giardino e, presto, anche con delle stanze. Si trova a poca distanza dalla Fiera dove si svolge Art Basel (prossima edizione nel giugno 2021). *Rebgasse 12, tel. +41/616909310*
VOLKSHAUS-BASEL.CH
Con terrazza affacciata sul fiume Reno, il ristorante **Ufer7** propone una cucina locale reinterpretata, nonché cocktail – anche analcolici – originalissimi. *Untere Rheingasse 11, tel. +41/615510077*
UFER7.CH
Otto i corner gastronomici al nuovo **Klara,** la location ideale per sperimentare diverse cucine. Spesso ospita eventi e piccoli concerti. *Clarastrasse 13*
KLARABASEL.CH
Food trucks con proposte alternative anche al **Markthalle**. Si trova negli spazi del vecchio mercato costruito nel 1929 e ripensato da Diener & Diener. *Steinentorberg 20*
ALTEMARKTHALLE.CH
Atmosfere post-industriali per la **Cantina Don Camillo** allestita in una delle torri dell'ex birrificio Warteck. Offerta molto ampia, dai piatti vegan ai tagli di manzo. Imperdibile la vista dalla terrazza panoramica. *Burgweg 7, tel. +41/616930507*
CANTINA-DONCAMILLO.CH

SHOPPING

Non un vero showroom ma un autentico caveau di design vintage. Lo scova in giro per l'Europa il proprietario **Reha Okay.** Ricchissimo il catalogo online che spazia dai divani di Hans Wegner agli arredi per il giardino. *Landskronstrasse 69, tel. +41/613614031*
OKAYART.COM
Moda e design svizzero al **Tarzan Store**. Stile casual di qualità per capi e oggetti scelti con cura ed eleganza in un contesto industriale dall'anima green. *Spalenberg 39, tel. +41/613611867*
TARZAN.CH
Il brand di moda basilese **Erfolg** ha uno stile semplice e rigoroso. Si distingue per l'originalità nella scelta dei materiali e delle fibre utilizzate per i capi da donna e da uomo. *Spalenberg 36, tel. +41/612622255*
ERFOLG-LABEL.CH
Decine di brand internazionali in vendita nello showroom di design **Grimsel**. Un'attenzione particolare è riservata alle produzioni nordiche. *St. Johanns-Vorstadt 38, tel. +41/612726040*
GRIMSEL.NET

ALBUM

Roma. In un palazzo Liberty, l'appartamento sartoriale firmato Giuliano Andrea dell'Uva — Che coppia Sue Webster e David Adjaye. Lei artista punk, lui star della progettazione: insieme per una casa abbandonata — Nel centro di Mantova, il casale fiorito di Gianluca Pasini — Minimal più decorazione più Parigi: la nuova dimora dell'interior decorator Joseph Dirand

VACANZE ROMANE

Di Sonia Cocozza • Testo Mara Bottini • Foto Valentina Sommariva

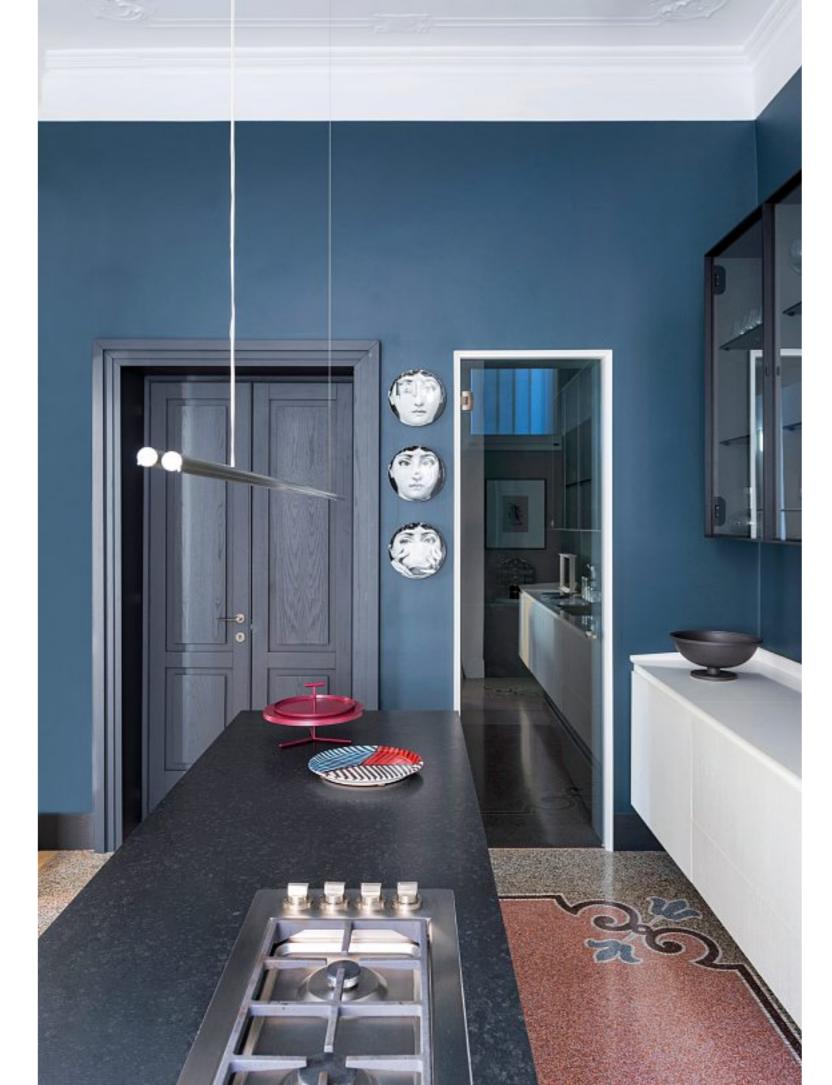
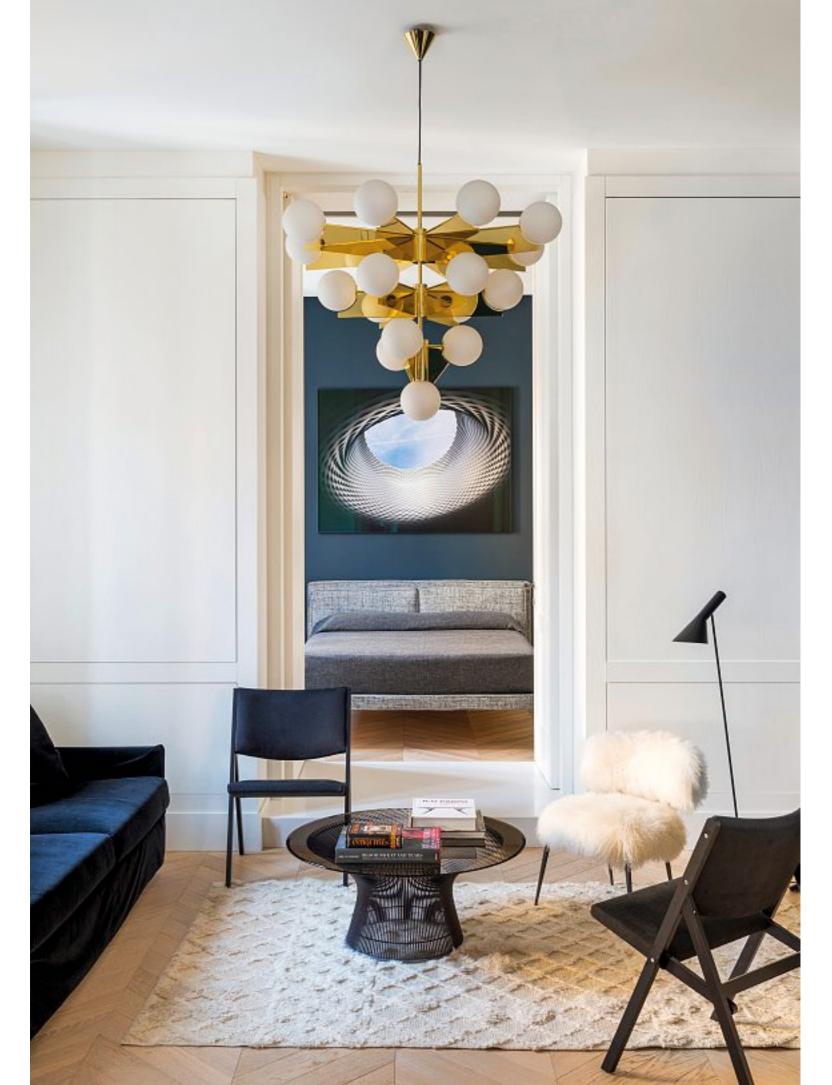
Capita di innamorarsi. Ad Artemisia Mutini è successo con Roma. Per lei, l'architetto Giuliano Andrea dell'Uva progetta una seconda casa sartoriale e decorativa. Tra marmi plissé e boiserie leggere come origami

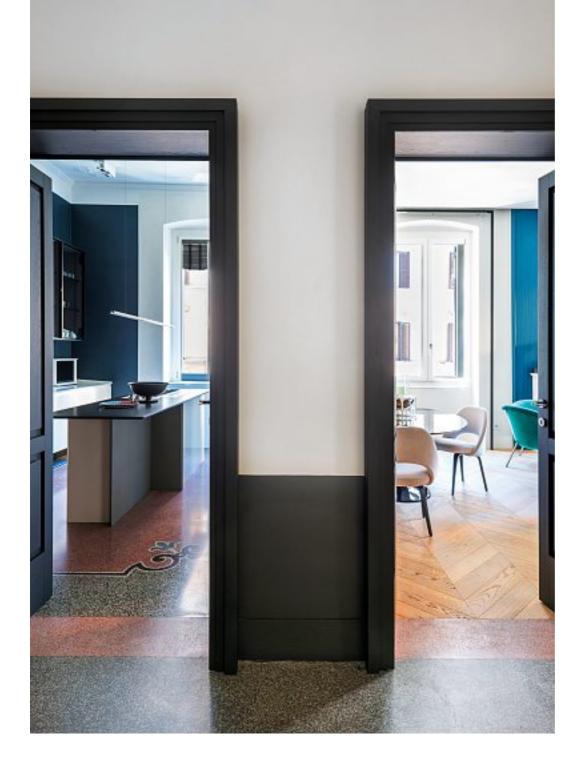
Nel living, tavolino Brasilia di Fernando e Humberto Campana e divano Standard di Francesco Binfaré, entrambi Edra. A sinistra, un'opera di David Tremlett. Sul camino, vasi in ceramica di Ettore Sottsass per Bitossi, come quello sul tavolino in primo piano. Poltrona D.154.2, Gio Ponti Collection di Molteni&C. Tavolo Tulip e sedie Executive di Eero Saarinen, Knoll. Centrotavola Colosseum di Jaime Hayon per Paola C. Fotografia *Orange* di Luca Gilli, Galleria Sosio Contemporary Art, Milano (in queste pagine). All'ingresso, poltrona Nepal in Mongolia di Paola Navone, Baxter, e tappeto berbero, da Blend Roma. Sedia D.270.1 di Gio Ponti e tavolino Panna Cotta di Ron Gilad, Molteni&C. Vasi di Ichendorf e lampada AJ di Arne Jacobsen per Louis Poulsen. Consolle su disegno e fotografia *Antinoo* di Luciano Romano (in apertura)

Artemisia Mutini sul balcone al piano nobile della sua casa in piazza Fiume. Abruzzese, 55 anni, è la titolare del ristorante Lo Sciatore di Pescocostanzo sugli Altipiani maggiori d'Abruzzo (a sinistra). In cucina il bancone su disegno dell'architetto Giuliano Andrea dell'Uva è stato realizzato da Alfa Marmi; piano cottura di Foster. Sospensione Tubino di Mario Nanni per Viabizzuno. Coppa di Paola C. e piatti di Fornasetti. A terra, pavimento in seminato alla veneziana originale Anni 20 (nella pagina accanto)

“PER AMORE DI QUESTA CASA HO IMPARATO TUTTO SU ARTE E DESIGN

Artemisia Mutini”

Una casa su misura per la dolce vita romana di una signora abruzzese. Artemisia Mutini ama talmente la Capitale da volere un appartamento di rappresentanza in città: «È il mio universo parallelo, l'opposto del piccolo borgo sulle montagne di Pescocostanzo dove abito e gestisco il ristorante di famiglia Lo Sciatore. Una bellissima località sciistica, ma esclusi i turisti conta appena un migliaio di residenti». Per lei, l'architetto Giuliano Andrea dell'Uva progetta uno spazio sartoriale in un palazzo Liberty di piazza Fiume. «La prospettiva a cannocchiale di una stanza in fila all'altra», spiega, «trasforma le porte in cornici che inquadrano il passaggio successivo. Ho rivoluzionato la pianta originale Anni 20, disegnando una successione di ambienti ritmati da quinte». Al centro i due salotti e la cucina, che Artemisia condivide con gli amici. Più intimi, ma a loro modo teatrali, gli ambienti privati: la camera da letto affacciata sul living dall'alto di un piano rialzato e la sala da bagno in marmo plissé, ispirata al periodo Déco. La signora Mutini ama ricevere e cucinare: «Appena il lavoro me lo permette, vengo a Roma per fare 'un bagno di folla' nella mondanità capitolina e aggiornarmi sui menu della concorrenza». Una stanza d'albergo certo non le bastava, anche perché lì non avrebbe potuto mettersi ai fornelli: «Cercavo un luogo strettamente personale, d'epoca e nel centro storico». Piazza Fiume è vicina a tutto: porta Pia, Villa Borghese, piazza della Repubblica e via Veneto. Il palazzo

Nel bagno, lavabo e specchio su disegno. Puf di Eero Saarinen, Knoll, e vasca di Antoniolupi (a destra). In camera, letto di Paola Navone per Letti&Co, tavolino Panna Cotta di Ron Gilad per Molteni&C e lampada Shogun di Mario Botta, Artemide (sotto). Per il salottino, chandelier Plane di Tom Dixon e tavolino Platner di Knoll. Poltroncine di Baxter e Molteni&C, Chemise Sofa Bed di Piero Lissoni per Living Divani. Sullo sfondo, fotografia *Basel* di Luciano Romano (nella pagina accanto)

di Artemisia fa parte di un complesso primi 900 con le facciate decorate a motivi Art Nouveau: «Mi è piaciuto da subito, con il pavimento alla veneziana dell'atrio, il portone di legno intagliato e l'ascensore foderato di velluto», racconta Artemisia. Le Mura Aureliane della Salaria si contrappongono alla modernità Anni 60 dell'edificio della Rinascente di Franco Albini e Franca Helg, che si vede sporgendosi dalla balaustra del piano nobile. Il cortocircuito architettonico non entra in casa. Nelle stanze le sovrapposizioni sono fluide e l'atmosfera è appena sfiorata dal tempo. Tanto che lo chandelier di Tom Dixon appare come un classico e la poltrona di Gio Ponti una novità. «Per amore di questa casa ho imparato tutto su arte e design. Prima non sapevo chi fossero Ponti, Hayon o Tremlett. Adesso li conosco: sono gli autori del mio benessere domestico», spiega ridendo Artemisia. Nell'arredamento dell'Uva ha scelto a uno a uno oggetti che stessero bene insieme, anche negli abbinamenti più forti. Il camino neoclassico con le opere di Ettore Sottsass e David Tremlett, il tavolino a specchio dei Campana e il divano in velluto di Francesco Binfaré, tutti insieme in una stanza sembrerebbero dar vita a un caos creativo, invece sono azzardi garbati, stemperati dal contesto tailor made. Proprio come Warren Platner accostato al folk di un tappeto berbero ricamato a mano. «Siccome Artemisia ed io siamo due 'stranieri' in questa città, ho voluto che ci fossero delle citazioni di Roma, come il centrotavola

Una vista dall'ingresso, con le porte che affacciano a destra sulla sala e a sinistra sulla cucina con il pavimento alla veneziana originale, come in corridoio (a sinistra). Nel salone la parete si curva seguendo la facciata. Sul camino di fine 800, quadro *Wall sculpture #8* di David Tremlett, da galleria Artiaco, Napoli, e vasi di Ettore Sottsass, come quello in primo piano. Tavolino e divano di Edra, poltrona della Gio Ponti Collection di Molteni&C (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

Colosseum di Jaime Hayon e la fotografia *Antinoo* di Luciano Romano». Ogni dettaglio è ragionato: nello stile, nei recuperi storici e nelle nuove superfici gioiello, dai marmi scolpiti al legno sagomato come un origami. «Il marmo scanalato a effetto plissé è senza venature: muove la parete del bagno con onde plastiche in Bianco Assoluto. Mentre la sovrapposizione delle lastre di granito nero, marmo bianco Naxos e quarzite Grey compone il bancone in cucina, un monolite sospeso sopra al pavimento in seminato alla veneziana rosso granato, uno dei pochi elementi Liberty rimasti». Tirato a lucido, con l'alto bordo fiorito, spicca come una moquette levigata. Il gusto Anni 20, stilizzato e reinterpretato, torna in modanature e boiserie su disegno, con intagli «leggeri come fogli di carta». E se Artemisia studia il design in Rete e fa sue molte proposte d'arredo di dell'Uva, si incapriccia della poltroncina Nepal di Paola Navone in Mongolia a pelo lungo («Mi ricorda gli altopiani abruzzesi») e non cede sui colori. L'architetto voleva pareti giallo sole e una mini-cucina a vista sul salotto, lei un grande focolare e campiture nere, bianche e grigie, con un compromesso sul verde inglese: «Meglio il neutro. Il colore acceso la moda lo usa per gli accessori, in interni va bene per quadri o puf». Da assonanze e confronti è nato un tutt'uno ornamentale, con la freschezza della 'neofita' che ha reso personale l'eleganza su misura dell'architetto.

GIULIANOANDREADELLUVA.IT

SUE WEBSTER

Londra. Un edificio abbandonato pieno di tunnel appartenuto a 'the Mole Man', l'uomo talpa. Estetica bunker e vocazione intimista: ce n'è abbastanza per un racconto gotico. Ci vive la più disubbidiente tra gli artisti inglesi. Firma il progetto l'amico archistar David Adjaye. La colonna sonora? Punk, solo punk

TESTO PAOLA MENALDO
FOTO ROBERT FAIRER

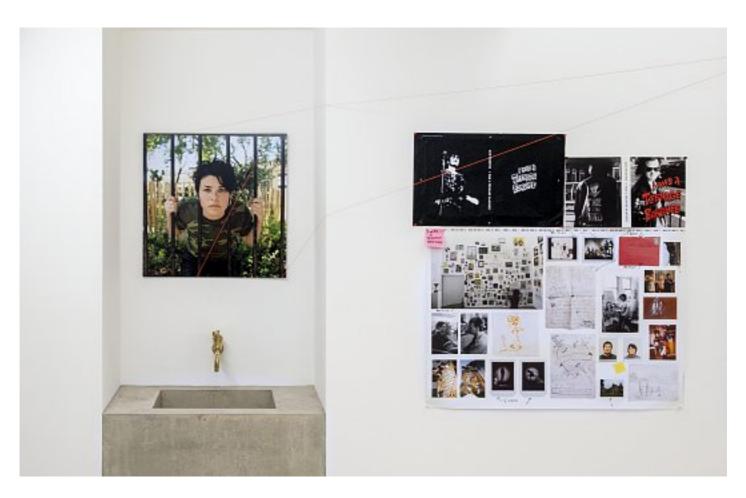
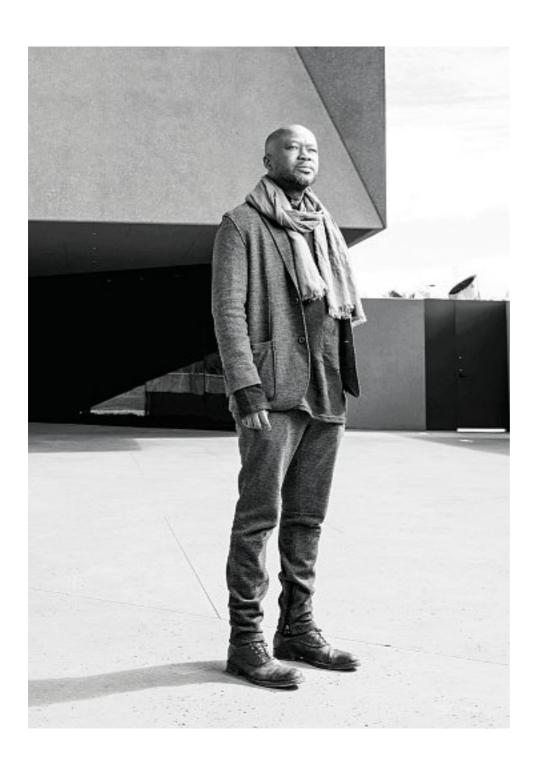
MINA STONE COOKING FOR ARTISTS
ARTISTS' RECIPES
NOBLE &
WEBSTER
GLORY HOLE

Pareti e soffitto in cemento grezzo per l'area living, tavolo tondo New Tendency e sedie vintage provenienti da un'ex scuola tedesca. Divano Living Spaces, coffee table di Max Lamb (in queste pagine). L'artista Sue Webster, 53 anni, mentre dipinge una giacca in pelle con il volto di Siouxsie Sioux, cantante del gruppo inglese punk rock Siouxsie and the Banshees, sua grande passione sin dall'adolescenza. Aluminium Chair di Charles e Ray Eames, Vitra (in apertura)

Il tetto quasi collassato, la facciata distrutta e una recinzione di sicurezza tutta intorno con un cartello che urlava di stare alla larga. Si presentava così la Mole House quando Sue Webster se ne è innamorata. «Ho subito pensato: questa sì che è una bella sfida. Per me era come trovare un pezzo di scarto in strada. Quando lavoravo con Tim, il nostro scopo era creare arte con quello che la gente buttava via, e così non ci ho pensato due volte: dovevo trovare il modo di avere quell'edificio». Originaria di Leicester, classe 1967, un figlio appena nato di nome Spider Ray, l'artista si è affermata negli Anni 90 insieme al suo partner di allora, Tim Noble, assemblando oggetti di recupero che, illuminati da una fascio di luce, si trasformavano in autoritratti. Dopo 20 anni insieme e un matrimonio celebrato dall'amica Tracey Emin sulla *Queen Elizabeth* – la nave usata dai Sex Pistols per il Jubilee party – nel 2013 si sono separati. «Sapevo di dover lasciare Shoreditch,

In cucina, frigorifero Smeg, mobili su misura in legno di abete. Lampade a sospensione di Trainspotters. Sulla mensola, maquette in filo metalico dell'opera *Sticks with Dicks and Slits* di Tim Noble e Sue Webster (sopra). Accanto alla scala in legno che porta all'ultimo piano, il gatto di casa, My Black Baby (nella pagina accanto)

la zona è diventata insopportabile. Ho iniziato a frequentare De Beauvoir Town perché ci vivevano degli amici e, mentre pedalavo nel quartiere, ho visto questa palazzina abbandonata». Comprarla non è stato affatto facile, non era in vendita. «Ho chiamato il distretto per avere informazioni e mi hanno risposto di cercare su Google 'the Mole Man'. Per via di questa storia incredibile tutto è diventato più interessante». Venne fuori che l'edificio apparteneva a un tipo piuttosto strano conosciuto da quelle parti come l'uomo talpa ('the Mole Man', appunto): aveva scavato sottoterra diversi tunnel per creare delle stanze da affittare in modo del tutto illegale e fuori controllo. Per timore che crollasse, a un certo punto l'uomo fu costretto a spostarsi, la casa riempita di cemento e lasciata così per anni. «Quando morì, feci un'offerta. Fu rifiutata: pensavano che non fossi seria», ricorda ridendo l'artista. «Per un po' non ci pensai più, poi qualcuno mi disse che sarebbe andata all'asta: andai e la comprai». È a questo punto che entra in scena David Adjaye, tra le più acclamate star della progettazione britannica, a cui Webster e Noble avevano già affidato la loro Dirty House. «La fascinazione di Sue per l'uomo talpa è diventata parte del design», racconta l'architetto di origine ghanese. «La casa ha l'aspetto crudo di un bunker, mentre l'identità interna è costruita con materiali innovativi per creare uno spazio aperto e luminoso». Nessuna volontà di abbellire la facciata, l'edificio è stato messo in sicurezza senza intaccare il Dna originale. A causa dei danni, gli interni sono stati sventrati lasciando a vista il cemento grezzo, in contrasto con i nuovi inserti di legno. Casa, studio e all'occorrenza anche galleria. Come dimostra l'installazione all'ingresso che Sue ha creato quando si è trasferita: *The Crime Scene*, una sorta di indagine sulla propria adolescenza. «Tutto è iniziato da tre scatole che mio padre mi ha fatto trovare

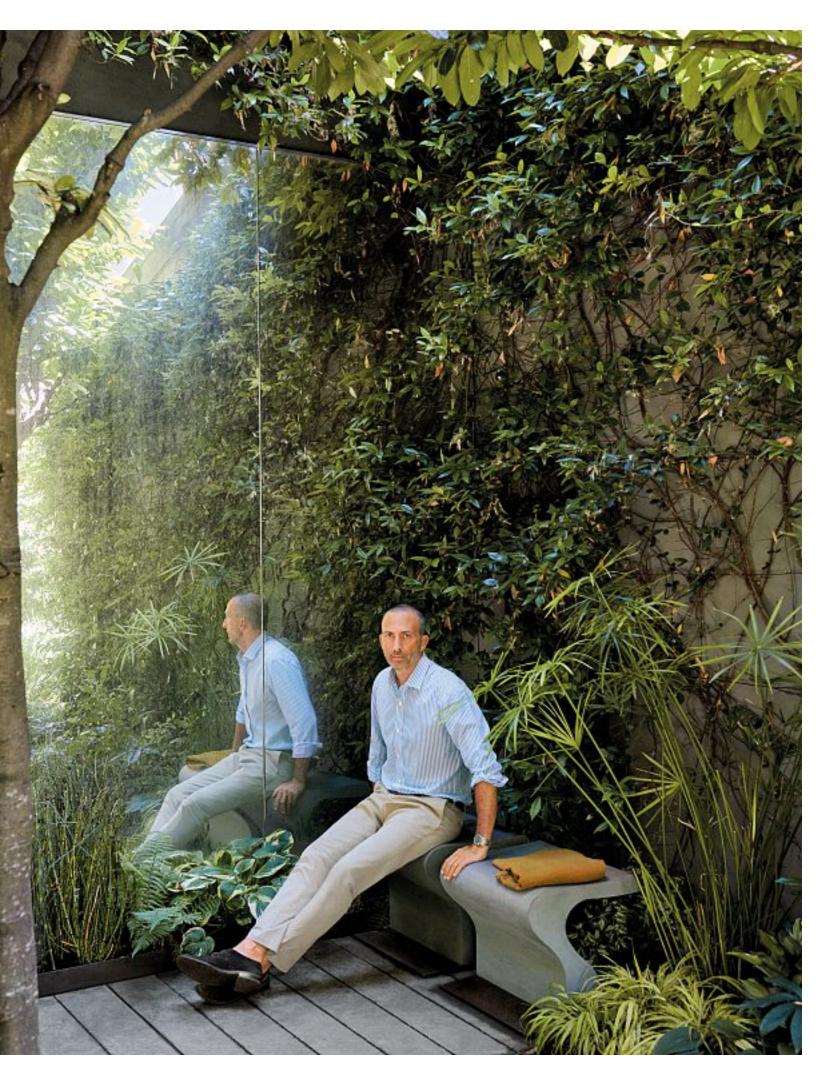
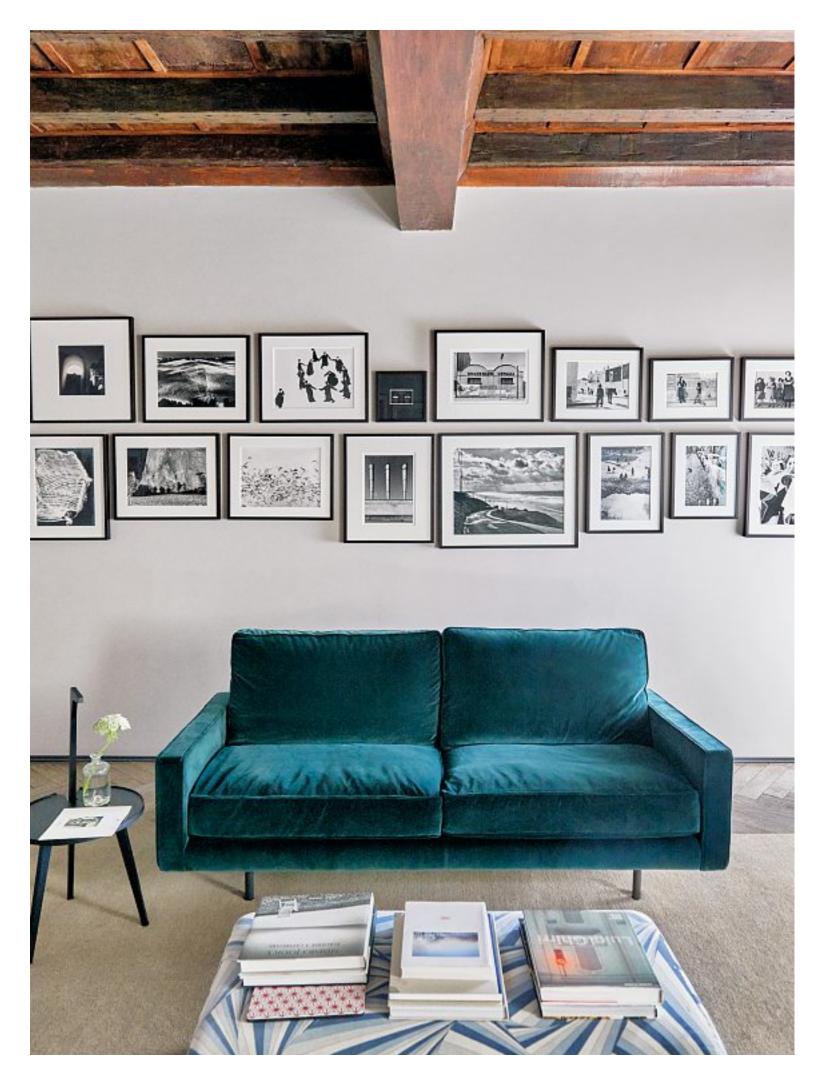
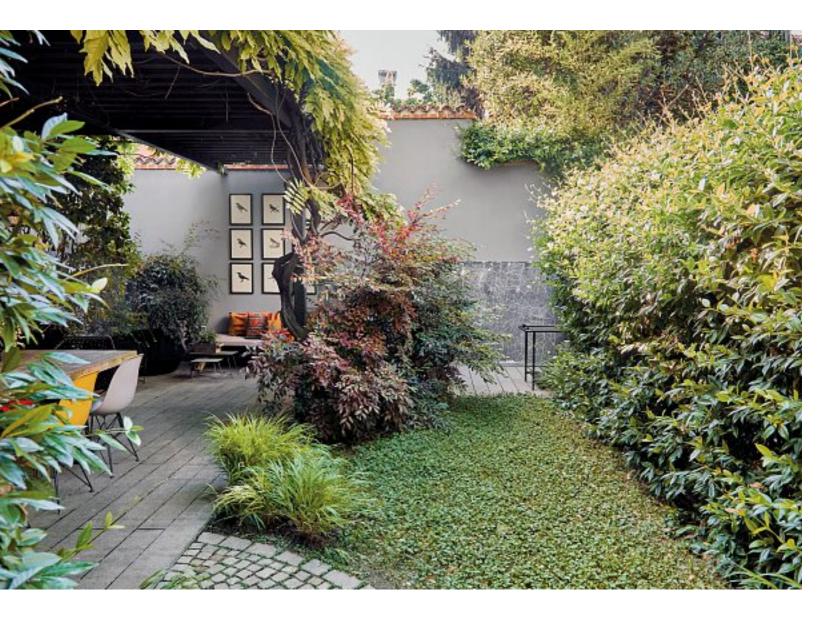
> TUTTO QUELLO CHE HO IMPARATO NELLA VITA VIENE DAI PRIMI QUATTRO ALBUM DI SIOUXSIE AND THE BANSHEES
>
> *Sue Webster*

Nello studio, lavabo di cemento con un ritratto di Sue del 1995. Sulla destra, la copertina del libro I *Was a Teenage Banshee* e altri appunti (sopra). L'ultimo piano con la scrivania in legno su misura (sotto). Sue Webster, in attesa del piccolo Spider Ray, davanti all'installazione *The Crime Scene* (nella pagina accanto)

fuori dalla porta quando ho lasciato la casa dei miei. Da allora le ho sempre portate con me, a ogni trasloco, senza mai aprirle». Quando ha deciso di farlo, lo ha raccontato in un libro: *I Was a Teenage Banshee*, uscito recentemente per Rizzoli. «È come se mi fossi inventata una tesi di dottorato su me stessa, per dimostrare che tutto quello che ho imparato nella vita nasce dall'ascolto dei primi quattro album di Siouxsie and the Banshees». Sì, più della scuola, più di ogni corso, è stata la scena musicale punk rock a influenzarla. «Ho iniziato a fare dei collegamenti tra quei dischi, i miei oggetti e la persona che sono diventata oggi. Ho disegnato un grafico, poi l'ho riprodotto in forma tridimensionale appendendo al muro le cose che avevo. Al centro la foto del mio passaporto a 11 anni e intorno tutto il resto». Un'opera dentro un'altra opera, se così si può dire della casa. «Certamente lo è, è l'atto d'amore di un artista. Nessun altro avrebbe fatto una cosa del genere».

L'architetto britannico di origine ghanese David Adjaye, autore del progetto di ristrutturazione della casa londinese di Sue Webster. Foto Josh Huskin (sopra). L'esterno délabré della Mole House, una palazzina a De Beauvoir Town nel distretto di Hackney, nord-est di Londra (nella pagina accanto)

Mugnaio di città

Gianluca Pasini ha rivoluzionato il mondo del mulino portando il design tra gli impianti della sua azienda. Ha fatto lo stesso in un palazzo nel centro storico di Mantova dove vive con la sua famiglia tra affreschi del Cinquecento, fotografie d'autore e un giardino teatrale firmato dal paesaggista Stefano Baccari

Testo Michele Falcone — Foto Danilo Scarpati

Quarantotto anni, Gianluca Pasini è amministratore delegato della Molino Pasini, la storica azienda molitoria di Cesole, nella campagna mantovana. Seduta in cemento Clizia di Angelo Mangiarotti, Agapecasa (nella pagina accanto)

STEFANO BACCARI CI HA PROPOSTO L'IDEA DI TRASFORMARE IL TETTO DELLE BARCHESSE, ADIBITE A GARAGE, IN UN MANTO VERDE

Un angolo verde progettato dal paesaggista Stefano Baccari con piante di loropetalo, graminacee e gelsomino (sopra). A parete, dietro al divano di velluto Square Traditional di De Padova, gli scatti di Mimmo Jodice, Mario Giacomelli, Gabriele Basilico, Oliviero Toscani e Ferdinando Scianna, parte della collezione del proprietario di casa. Tavolino Cicognino di Franco Albini, Cassina, puf in tessuto di Cappellini e tappeto di Golran (nella pagina accanto)

Nella zona living al primo piano: sedie in legno LCW di Charles e Ray Eames, Vitra, e poltroncine Utrecht di Gerrit Thomas Rietveld in velluto grigio prodotte da Cassina, come il puf Met di Piero Lissoni. Libreria su misura in wengé nero, lampada da terra Monachella di Luigi Caccia Dominioni per Azucena, tappeto turco dell'Anatolia annodato a mano di Golran. Tutta la parte strutturale della casa è stata affidata all'amico architetto Davide Cerini. Affreschi del Cinquecento recuperati dopo un attento restauro

Uno scorcio della cucina Boffi con lampade Bubble di George Nelson, Herman Miller, e tavolo Guéridon di Jean Prouvé, Vitra. Vaso di Astier de Villatte (in alto, a sinistra). Gianluca Pasini ritratto in soggiorno davanti alla libreria Infinito di Franco Albini, Cassina. Poltroncine Chinotto in pelle nera di Luigi Caccia Dominioni per Azucena (in alto, a destra).Un angolo del living con il divano Groundpiece disegnato da Antonio Citterio per Flexform e i tavolini Chab di Nendo per De Padova. A parete, un'opera dell'artista Nathalie Du Pasquier che ha realizzato per Molino Pasini anche una latta in edizione limitata (nella pagina accanto)

Sotto il pergolato in teak ricoperto da glicine viola, piante di falso gelsomino, osmanto odoroso, abelia e loropetalo. Tavolo Vieques di Patricia Urquiola per Kettal e portafrutta di Antonino Sciortino. Sedie colorate Eames Plastic Chair di Vitra, lampade a sospensione Romeo Outdoor di Philippe Starck per Flos. Sul lettino in teak Elit di Ethimo, cuscini ricoperti con tessuti provenienti dai vari viaggi di Constanza e Gianluca. Sul fondo, stampe della prima metà del Novecento dell'artista svedese A. Bortzells (nella pagina accanto)

LA FOTOGRAFIA È LA MIA OSSESSIONE. COLLEZIONO PRINCIPALMENTE SCATTI DEI GRANDI MAESTRI ITALIANI DEL NOVECENTO COME GHIRRI E GIACOMELLI

Mani in pasta e piedi ben fissati per terra. «Essere mugnaio, oggi, vuol dire avere una cultura aziendale ma allo stesso tempo essere amante della natura e dei suoi grani, ricordando le proprie origini». L'imprenditore Gianluca Pasini è riuscito a rivoluzionare il business della farina senza abbandonare la tradizione artigianale lasciata in eredità dai suoi nonni e gli insegnamenti del papà. Quarantotto anni, una laurea in Economia all'Università Cattolica di Milano con specialistica in Francia, è amministratore delegato della Molino Pasini, la storica azienda molitoria di Cesole, in provincia di Mantova, specializzata nella produzione di farine di grano tenero di alta qualità, dedicate sia al consumatore finale sia a chi si occupa della loro trasformazione, come l'industria alimentare: «La prima volta che ho visitato il molino ufficialmente ero in gita scolastica con la terza elementare… non nascondo un certo imbarazzo nel raccontarlo! Crescendo ho cominciato a capire che prima o poi quello sarebbe stato il mio destino», dice. Gianluca, come tutti i bambini, aveva altri sogni nel cassetto, la farina era già nel Dna ma l'ultimo dei suoi pensieri. Ora invece non può fare a meno di macinare idee. Vive con sua moglie Constanza, argentina, conosciuta durante l'Erasmus a Parigi, e i piccoli Ludovico e Bianca, di dieci e otto anni, in un palazzo del Cinquecento nel centro storico della città dei Gonzaga, a quindici chilometri dallo stabilimento. È una casa su tre piani, di circa seicento metri quadrati, che nasconde un giardino meraviglioso realizzato dal paesaggista Stefano Baccari, «un piccolo gioiello, molto teatrale», dove tra cespugli, fiori e graminacee spuntano piante come la paulonia, un albero dal portamento maestoso e dalle fioriture decorative color bianco e lilla. «Stefano non è solo un bravissimo paesaggista ma è anche un ottimo scenografo. In un secondo tempo ci ha proposto l'idea di trasformare il tetto delle barchesse, adibite a garage, in un manto verde: non voleva che dalle finestre della sala da pranzo si vedessero le tegole. È stata un'opera impegnativa ma bellissima, ha cambiato completamente la vista dalla casa». Restarci dentro però non significa rinunciare alla bellezza. Come il giardino, anche gli interni sono stati arredati da sua moglie, per anni nel mondo della moda e del design, che ha portato il contemporaneo tra gli affreschi di un tempo salvati dopo un attento restauro: pezzi del made in Italy e altri scandinavi, mobili su misura o recuperati, vedi le sedute trovate in una chiesa sconsacrata di un piccolo paese vicino a Mantova. Scelte da gallerista navigata incorniciate da fotografie d'autore e quadri in stile Memphis: «Con Constanza condivido tutte le mie passioni e ci accomunano lo stesso gusto e la stessa visione estetica. In casa abbiamo principalmente scatti vintage, penso a un grande formato di Giacomelli esposto alla Biennale di Venezia del 1978, oppure ai quadri dell'artista Nathalie Du Pasquier, che amiamo molto». Gianluca è un collezionista di libri e foto dei grandi maestri italiani del Novecento come Ghirri, Cavalli, Jodice, Basilico, Fontana. A loro ha dedicato un'intera sala, diventata la sua galleria d'arte privata: «È il mio luogo del cuore, il posto dove mi ritiro per leggere. Ma questa è solo una parte della collezione, la fotografia è la mia ossessione», ammette. Ossessionato dal bello, tanto da portarlo anche tra gli impianti molitori della Molino Pasini che oggi, alla sua quarta generazione, conta cinquanta dipendenti e quattromila quintali di grano tenero macinato al giorno, venduti in tutto il mondo. È stata una rivoluzione per la farina: packaging dalle tinte tenui e layout essenziale, un centro di formazione arredato con le opere di Magistretti, Castiglioni e Saarinen, podcast che raccontano l'arte bianca e playlist su Spotify per cucinare e impastare ascoltando musica. E ancora uno shop online «esploso nel periodo di lockdown», campagne pubblicitarie girate sul lago di Como e le special edition firmate da grandi pasticcieri e chef stellati come Davide Oldani: «Non è vero che è un prodotto povero. È la regina di ogni ricetta».

Chi non cerca trova

Dice che se una cosa gli piace la prende, poi deciderà che cosa farne. Che le collezioni d'arte e di design sono come le storie d'amore, impossibile costruirle da un giorno all'altro. L'ultimo trasloco parigino dell'interior decorator Joseph Dirand e della moglie Anso racconta di una casa nuovissima con gli arredi di sempre. Più qualcosa di dimenticato

Testo Lia Ferrari — Foto Adrien Dirand

In soggiorno, pareti bianche per riflettere meglio la luce e dare risalto ai pezzi da collezione. Divani e poltrone di Pierre Jeanneret, che già arredavano la vecchia casa, circondano un tavolino in marmo su disegno di Joseph Dirand. Il quadro alla parete è di Angel Alonso (in questa foto). Nelle pagine precedenti: Joseph Dirand con la moglie Anso (a sinistra); l'ingresso della casa sulla Rive Droite con un leone in bronzo dell'artista Harumi Klossowska de Rola. Le arcate che ritmano il corridoio sono ispirate agli antichi palazzi nobiliari (a destra)

Sulla consolle in marmo Breccia Stazzema e ottone, opere di Robert Rauschenberg, Georges Jouve, Adrien Dirand e André Borderie. Il dipinto è di Lawrence Carroll (in questa pagina). In corridoio, armadi guardaroba su disegno di Joseph Dirand. Le ante sono state dipinte a mano, miscelando quattordici colori diversi per un effetto nuvola ispirato ai paesaggi di Turner. La stessa tecnica è stata usata per il soffitto (nella pagina accanto)

La cucina, con isola centrale effetto monolite, è in marmo Breccia Stazzema. Per Joseph Dirand è stato un colpo di fulmine: ha acquistato il materiale sei anni fa, senza sapere come l'avrebbe usato (in questa pagina). Ancora la coppia in cucina: il divanetto è su disegno di Dirand, la lampada di Eric Schmitt, il tavolino rotondo di Ettore Sottsass, le sedie di Jean Prouvé (nella pagina accanto)

A salutare gli ospiti è il leone: una scultura in bronzo della figlia di Balthus, Harumi Klossowska de Rola, che Joseph Dirand ha comprato proprio per l'ingresso. Molti altri pezzi, dai quadri ai divani, li aveva da anni. «Se un trasloco è un modo per ricominciare vuoi cambiare tutto, lasciarti il passato alle spalle. Nel nostro caso era diverso». I Dirand – Joseph, la moglie Anso e due figlie nate da precedenti matrimoni – vivevano felicemente sulla Rive Gauche. A decidere il trasloco è stato l'arrivo di un terzo bambino, nato due mesi fa. «Avevamo bisogno di più spazio. La casa dove stavamo ci piaceva, diciamo che l'abbiamo ricreata sull'altra riva del fiume, portando con noi le cose che amiamo. Non c'era motivo di liberarsene». Il proprietario da cui Dirand ha comprato l'appartamento è lo stesso che gli ha venduto quello dove stava prima. «Coincidenza vuole che anche le due case si somiglino molto, quantomeno nelle proporzioni. Il soggiorno ha praticamente la stessa ampiezza, profondità e altezza». Cambia l'orizzonte. «Dalle finestre si vede tutta Parigi: il Pantheon, il Grand Palais, uno scorcio di Notre-Dame, la Tour Eiffel, la Tour Montparnasse… Un'occasione da prendere al volo: gli interni si possono sempre cambiare, la vista no. È fondamentale che ti piaccia». Vicino alla Senna, a Passy, il complesso di quattro edifici di cui fa parte la casa era in origine un hotel, costruito per l'Exposition Universelle del 1900. Per Dirand, che non ama gli edifici ottocenteschi della Parigi di Haussmann, un'attrattiva in più. Dice di non essere intervenuto più di tanto sullo spazio, bastava qualche miglioramento. «Quando il cliente sei tu, progettare è più facile. So esattamente come vive la mia famiglia e di cosa abbiamo bisogno. Mi sono concentrato sulla funzionalità, volevo raggiungesse il massimo grado di precisione. Non progetti solo la forma: ciò che non si vede è altrettanto importante». Figlio del fotografo d'interni Jacques Dirand, Joseph è tra gli interior designer più quotati di Francia. Ama definirsi un minimalista, la sua forza sta nella ricchezza delle sfumature. Per le pareti di casa, tutte finite a stucco, ha usato tre diverse palette. Il soggiorno è bianco, una scatola neutra che mette in risalto gli arredi da collezione. La camera è beige, più caldo, mentre per ingresso e cucina ha scelto un grigioverde: crea un'atmosfera raccolta e funziona bene sia di giorno sia di sera. La stanza dove i Dirand trascorrono più tempo insieme è appunto la cucina, tre volte più grande di quella che avevano prima. È quasi un soggiorno, con tanto di divano e mensole dove sono esposti quadri, piccole sculture e oggetti d'arredo. Blocco operativo e isola centrale sono in marmo: «L'ho comprato sei anni fa, senza sapere se e come l'avrei usato. È rimasto in un magazzino per tutto questo tempo». Non è la prima volta che gli capita. «A volte chi non cerca trova. Se incontro qualcosa che mi piace molto la prendo». Gli arredi e le opere d'arte che ha in casa sono frutto di questa *serendipity*, che pratica da più di vent'anni. «Per certe cose ci vuole tempo, una collezione non si costruisce da un giorno all'altro. Esattamente come una storia d'amore».

JOSEPHDIRAND.COM

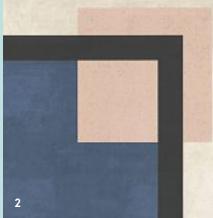
Design vintage per la camera matrimoniale con vista sulla Tour Eiffel. Poltrona di Oscar Niemeyer, tavolino di Georges Jouve e consolle di Charlotte Perriand. L'agnellino è una scultura di François-Xavier Lalanne

VETRINA

Speciale Bagno e Rivestimenti

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

2

1 ☆ BOFFI
Al centro della cabina armadio modulare Antibes Wic Evolution con telaio in alluminio, vasca Round Fisher in Corian. A destra, arredi e boiserie attrezzata serie Upper Units con lavabi Garden. Tutto design Piero Lissoni
> BOFFI.COM

2 ☆ CERAMICA BARDELLI
Soda, design Daria Zinovatnaya. Collezione di piastrelle in gres porcellanato composta da 16 diverse mattonelle decorate, da posare con la tecnica del patchwork. Formato cm 25x25x1; anche per l'outdoor
> CERAMICABARDELLI.COM

3 ☆ BISAZZA
Ortensia, design Piero Fornasetti. Mosaico di vetro in sessanta tonalità di colore che riproduce il viso della cantante lirica Lina Cavalieri, circondato da un'esplosione di petali rosa e azzurri. Tessere da mm 20x20
> BISAZZA.COM

4 ☆ GROHE
Rainshower SmartActive, sistema doccia *all in one* cromato con soffione da cm 31, miscelatore termostatico e asta completa di doccetta a tre getti (Rain, Jet e Active Massage) a risparmio idrico
> GROHE.IT

4

3

5 ✯ 41ZERO42
Biscuit, rivestimento in monocottura pasta bianca declinato in sei superfici grafiche e 3D, pensate per animare lo spazio con un gioco di luci e ombre. In quattro colori polverosi nel formato cm 5x20
» 41ZERO42.COM

6 ✯ SALVATORI
Anima Oval Collection, design Yabu Pushelberg. Specchio con cornice in pietra coordinato ai rivestimenti della collezione: Gris du Marais (in foto), bianco di Carrara, Crema d'Orcia o Pietra d'Avola. Cm 82,5x120 h
» SALVATORI.IT

7 ✯ CATALANO
Verso, lavabo d'appoggio caratterizzato da bordi sottili, disponibile anche in versione sospesa e lavamani. I sanitari supercompatti sono realizzati con smalto ceramico che garantisce una efficace protezione antibatterica
» CATALANO.IT

8 ✯ MUTINA
Chymia, design Laboratorio Avallone. Collezione di piastrelle in gres porcellanato composta da 22 decori da posare random. In foto, il mix di Tassello Black e Ophelia White. Formato cm 30x30
» MUTINA.IT

9

10

9 ✮ VISMARAVETRO
Suite, design Castiglia Associati. Pareti doccia modulari con sottili telai in alluminio anodizzato o smaltato, alti fino a cm 270. Anche per delimitare la zona sanitari. Pannelli in vetro temperato stratificato, adatto per l'inserimento di reti decorative
VISMARAVETRO.IT

10 ✮ CRISTINA RUBINETTERIE
East Side ES242, rubinetto a tre fori finitura nero opaco da parete, Angeletti Ruzza design. La godronatura stile industrial sulle leve crea un effetto materico, efficace per l'utilizzo e gradevole al tatto
CRISTINARUBINETTERIE.COM

12

11 ✮ AZZURRA
Coppia di lavabi d'appoggio Elegance Zip nella nuova finitura Colors 1250° Antracite. Struttura metallica Quadra e mensola Misura a spessore ridotto in Maltaceramica finitura Perlé, personalizzabile al centimetro
AZZURRACERAMICA.IT

12 ✮ CEDIT
Chimera, design Elena Salmistraro. Grandi lastre in gres porcellanato ispirato alla pittura grottesca, con motivi geometrici e figurativi. Superfici materiche lavorate in solco o a rilievo. Cm 60-120x120 e 120x240
FLORIM.COM

11

13

15

13 ✫ ANTONIOLUPI
Bolgheri by Gumdesign.
Lavabo freestanding che abbina la resina trasparente Cristalmood nei nuovi colori Ceruleo, Oleo e Gran Cru, al sughero rifinito a mano, per un effetto di morbidezza.
Ø cm 50x90 h
ANTONIOLUPI.IT

14 ✫ CEADESIGN
Lutezia Plus, design Jean-Michel Wilmotte.
Rubinetto per lavabo in acciaio inox ispirato alle linee primi Novecento dell'omonimo Hotel.
Disponibile in molteplici finiture, altezza cm 16, diametro cm 3
CEADESIGN.IT

14

16

15 ✫ ATLAS CONCORDE
Canone Inverso, design Piero Lissoni.
Gres porcellanato effetto cemento e pietra che crea pattern grafici da rivestimento e a pavimento. Tonalità neutre dal beige all'antracite. Cm 81x32, 59x59, 41x147, 59x78
ATLASCONCORDE.COM

16 ✫ DECORATORI BASSANESI
Shades variante Deep Blu, design Keiji Takeuchi.
Piastrelle rigate, rettificate in pasta bianca. Adatte a tutti gli ambienti domestici, non solo al bagno.
Formato cm 31x80
DECORATORIBASSANESI.IT

17

18

17 ✮ ARBI ARREDOBAGNO
Inka, mobile sospeso in melaminico termostrutturato finitura Olmo Fronda e lavabo Consolle Zeta 96 in ceramica bianca. Cm 165,7x50,5. Specchiera Shape e pensili coordinati
ARBIARREDOBAGNO.IT

18 ✮ FLAMINIA
Flag, design Alessio Pinto. Sanitari sospesi nelle tonalità mat Latte e Grafite. Nove i colori in collezione da abbinare a piacere. Vaso senza brida brevettato Goclean con coprivaso coordinato. Miscelatore bidet Noké
CERAMICAFLAMINIA.IT

19 ✮ IDEAL STANDARD
Lavabo tondo in ceramica Conca su colonna, diametro cm 45, e mobile sottolavabo coordinato in noce scuro. Miscelatore monocomando Joy a risparmio idrico, in ottone cromato. Atelier Collections, design Palomba Serafini Associati
IDEALSTANDARD.IT

20 ✮ MARAZZI
Scenario, serie ripresa da uno storico decoro dell'archivio Marazzi. Due le superfici abbinabili tra loro: una semi-matt nei colori bianco, nero e blu, l'altra ultra-lux, in grigio e azzurro con pennellate tono su tono. Cm 20x20
MARAZZI.IT

19

20

21 ☆ CERAMICA CIELO
Catino ovale e sanitari sospesi finitura lucida Anemone, palette Le Acque di Cielo, design Andrea Parisio e Giuseppe Pezzano. Struttura metallica portalavabo finitura nero matt con cassetto in rovere sbiancato, cm 70x50x83 h
CERAMICACIELO.IT

22 ☆ DEVON&DEVON
Holiday, design Gensler. Vasca da centro stanza in White Tec Plus di ispirazione Art Déco. Impreziosita da una fascia effetto marmo alla base, è disponibile nella versione con scocca di copertura. Cm 175,7x89,7x66,5 h
DEVON-DEVON.COM

21

22

23 ☆ GEBERIT
Geberit One, lavabo sospeso in gres fine porcellanato. Grazie a una speciale tecnologia a parete, il sifone è nascosto e lo scarico è pressoché invisibile. Proposto con rubinetteria in diverse misure, è profondo solo cm 40 per cm 90-120 di larghezza
GEBERIT.IT

23

24 ☆ ARBLU
D+, mobile sospeso con ante in finitura metal, bronzo, argento, oro o nero, anche in versione spazzolata. Completano il sistema di piani in 14 varianti di gres, cassetti, specchiere e mensole attrezzate
ARBLU.IT

24

25

25 ✯ AGAPE
Immersion, design Neri&Hu. Lavabo in Cristalplant bianco con base metallica verniciata nero opaca. Perfetto per spazi ridotti (misura cm 60x40x17 h), è disponibile anche in versione bicolore. Rubinetteria Square di Benedini Associati
AGAPEDESIGN.IT

26 ✯ CASA DOLCE CASA CASAMOOD
Sensi, design Matteo Thun. Lastre in gres fine porcellanato nei toni Taupe Sand e White Fossil. Ecologico, è composto di materiale riciclato e materie prime naturali. Formati: cm 120x120 e 120x280
FLORIM.COM

26

27

27 ✯ LEA CERAMICHE
Anthology, superfici in gres che riproducono l'effetto di pietra e marmo, combinati tra loro. È possibile scegliere tra la finitura naturale, sabbiata o vissuta, in 5 varianti cromatiche. Formati: cm 60x120, 60x60 e 30x60
LEACERAMICHE.IT

28 ✯ MOSAICO+
Mist, design Kensaku Oshiro. Rivestimento musivo in vetro float sabbiato. Le tessere rettangolari (da mm 16x8, 36x8, 56x8) sono posate con evidenti fughe da mm 2 e 4. In 6 varianti cromatiche
MOSAICOPIU.IT

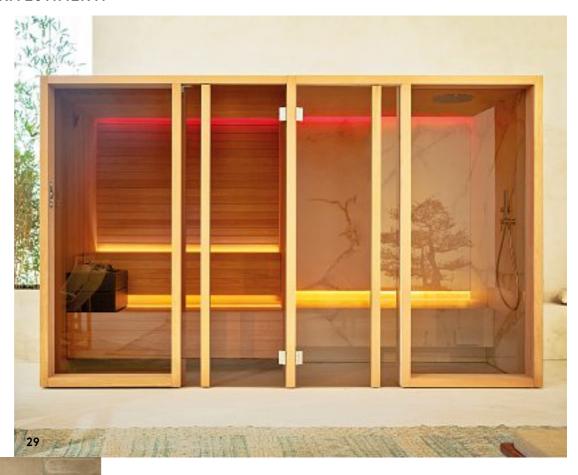
28

MARMO
ARREDO

29 ✫ EFFE
Yoku, design Marco Williams Fagioli. Integra sauna, bagno turco e doccia, la mini-spa con prestazioni professionali in legno di aspen termotrattato. Interno in noce canaletto con luci a Led e cromoterapia. Cm 342x170x214 h
EFFE.IT

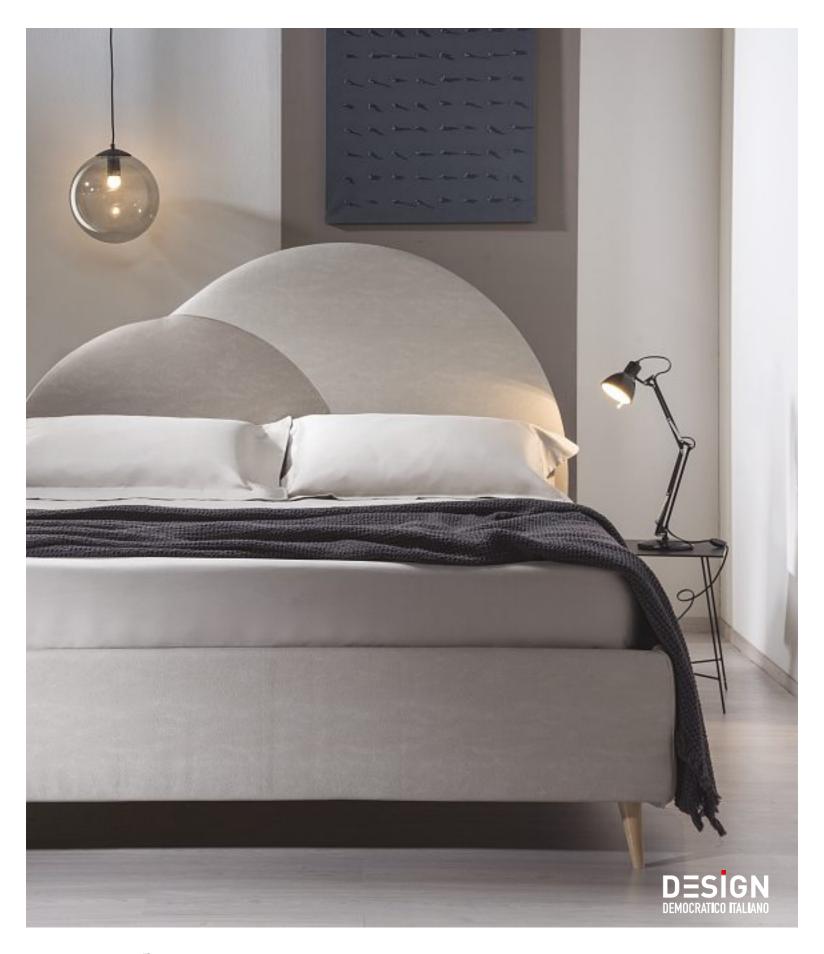
30 ✫ IRIS CERAMICA
Blaze, rivestimento in semigres con superficie matt in 4 varianti cromatiche, proposte in una gamma ispirata ai metalli preziosi. Completano la serie i decori ovali glossy. Formato da cm 10x30
IRISCERAMICA.IT

29

30

31 ✫ DURAVIT
Happy D.2 Plus, Sieger Design. Vasca freestanding in acrilico bianco con esterno finitura grafite super opaca (cm 180x80). Lavabo C-bonded su consolle metallica nera con cassetti in legno. Miscelatore C.1, design Kurt Merki Jr
DURAVIT.IT

31

32

32 ✫ LAPITEC
Rivestimento in Lapitec, pietra sinterizzata e brevettata, super resistente, a base di minerali 100% naturali. Le lastre, dalle elevate proprietà igieniche, qui in Bianco Crema, Sahara e Tabacco, si declinano in 17 nuance e 7 texture
LAPITEC.COM

34

33

33 ☆ SIMAS
Sharp, lavabo da appoggio in versione rettangolare stondata. Caratterizzato dal bordo sottilissimo, spesso solo mm 3. Disponibile in 10 forme e misure, in 13 colori, qui in nero matt, misura cm 60x42x16 h
SIMAS.IT

34 ☆ ITLAS
Isola, Collezione Linea. Mobile da bagno con ante in vetro e profili in bronzo; illuminazione interna a Led. Boiserie integrata in noce canaletto come il piano, che ospita il lavabo in vetro e il rubinetto in acciaio bronzato Bloom by Jee-o
ITLAS.COM

35 ☆ RAGNO
Realstone Lunar, rivestimento tridimensionale in gres porcellanato effetto pietra nei colori: deep grey (in foto), bianco, beige, silver e uniform. Adatto anche per uso in esterni.
Formato: cm 29x33,3
RAGNO.IT

36 ☆ NIC DESIGN
Velo 87, mobile consolle con struttura in acciaio finitura oro giallo, sottili piani in ceramica lucida o opaca e lavabo in ceramica color cipria. Vassoi e contenitori coordinati in Mdf laccato.
Cm 87x50x74 h
NICDESIGN.IT

36

35

37

37 ✯ RITMONIO
DOT316, design Studio BMB Progetti. Miscelatori in acciaio AISI 316L. Nelle finiture inox, inox nero e inox champagne spazzolate. Tutti i modelli sono a risparmio idrico con portata d'acqua inferiore ai 9 l/m. Altezza da cm 14,3 a 29,3
RITMONIO.IT

38

38 ✯ SCAVOLINI
Rivo, linea Gym Space, design Mattia Pareschi. Sistema in multistrato finitura legno chiaro Blond o scuro Core. Integra sala da bagno e palestra: la spalliera svedese diventa struttura per fissare arredi, luci, specchiere e accessori
SCAVOLINI.COM

39 ✯ GLASS 1989
Mawi Spa, minipiscina in-outdoor con idromassaggio, cromoterapia e ozonizzatore per la massima igiene. Facile da installare, può essere personalizzata con molteplici rivestimenti, dal tessuto tecnico all'Ecoresina. Cm 185x120
GLASS1989.IT

39

40

40 ✯ COTTO D'ESTE
Lithos, rivestimento in gres porcellanato effetto pietra portoghese Gascoigne. Disponibile nelle varianti naturale, sabbiata, Lappata, Grip, Soft e Bocciardata, è adatto per uso in & outdoor. Con protezione antibatterica Protect
COTTODESTE.IT

41

41 ✩ DUKA
Gallery 3000, cabina doccia con cerniere fissate alle ante in vetro di sicurezza, tramite incollaggio a raggi UV. Sistema Autoclose per garantire una perfetta tenuta all'acqua. Profili in alluminio verniciato nero. Cm 75x200 h
DUKA.IT

42 ✩ QUADRO DESIGN
Valvola01, design Studio Adolini. Rubinetto bordo vasca da incasso a tre fori con doccetta tubolare estraibile, in acciaio inox AISI 316L. La linea dei comandi si ispira alle valvole a farfalla industriali
QUADRODESIGN.IT

43

43 ✩ NOVELLINI
Ship, design Simone Micheli. Vasca idromassaggio da centro stanza in Novotech con interno bianco opaco ed esterno in vari colori: dal senape al lime, dal rubino al blu. Luce a Led integrata e rubinetteria coordinata. Cm 150x70x62 h
NOVELLINI.IT

42

44

45

44 ✩ CERAMICHE DEL CONCA
Lavabo freestanding rivestito da lastre in gres porcellanato Calacatta Oro che interpretano in modo fedele le venature del marmo. Superficie lucida o naturale per le lastre da cm 30x60 a 120x260
DELCONCA.COM

45 ✩ CASABATH
Zero15, mobile portalavabo in rovere Thermo, piano in marmo Tortora striato e lavabo in Monolith. Armadio chiuso da ante C28 in specchio fumé. Parete doccia Trend con piatto doccia Flat in Monolith. Dettagli in alluminio Bronzo Metal
CASABATH.IT

46

46 ✯ INDA
Praia, linea di pareti doccia personalizzabili al centimetro. Il telaio ultrasottile in alluminio con cerniere filo-vetro apribili a 180° è abbinato a vetri di sicurezza trasparenti o serigrafati opachi e con trattamento Inda Glass Protection antimacchia
INDA.NET

47 ✯ ISOPLAM
Microverlay®, cemento resina a superficie continua. Il microcemento unisce resistenza, praticità e personalizzazione in soli 3 mm di spessore a partire dalle tre colorazioni di base bianco, grigio chiaro e scuro (white, gray, light gray, in foto)
ISOPLAM.IT

47

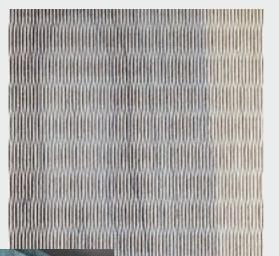
48 ✯ UNICOMSTARKER
Sky Cube Azur, rivestimento di piastrelle ceramiche sagomate e assemblate in modo da sembrare un mosaico effetto marmo 3D (ogni mattonella racchiude 6 'cubetti'). Finitura satin o polished lucida. Anche in versione Cube Noir, cm 22x30
UNICOMSTARKER.COM

48

49 ✯ FIMA CARLO FRATTINI
Still, design Davide Vercelli. Colonna minimal in ottone verniciato bianco opaco. Il soffione, un cilindro a 3 aeratori, consente una doccia avvolgente e garantisce un ridotto consumo idrico di soli 8 l/ minuto
FIMACF.COM

49

Superfici waterproof

Cadorin
Tatami, Tracce di Listoni. Texture tridimensionale brevettata effetto paglia di riso, in vari tipi di legno, dal noce al castagno, per rendere il parquet antiscivolo
CADORINGROUP.IT

Ex.t
Frieze, design Marcante Testa. Carta da parati con greche e campiture di colore che decorano la parete. Stampa su base vinilica e Tnt in otto tinte polverose
EX-T.COM

Wall&decò
Italian Dandy, design Ines Porrino, linea brevettata Wet System. Carta da parati realizzata su misura, studiata per ambienti umidi
WALLANDDECO.COM

Unikolegno
Rovere materico. Listoni di legno, lavorati a mano, dall'aspetto volutamente grezzo. In tre lunghezze: cm 160/180/200
UNIKOLEGNO.IT

Itlas
Tavole del Piave, rovere Terra Umbra. Listoni prefiniti di grandi dimensioni a tre strati per pavimenti, controsoffitti e rivestimenti. In varie essenze e finiture
ITLAS.COM

Londonart
Intersezioni, GlassWallpaper 20, design Joel Rubin. Rivestimento goffrato stampato su fibra di vetro che ricorda l'effetto di un tessuto fiammato
LONDONART.IT

Sì al colore, ispirato alla natura

ANDREA PARISIO E GIUSEPPE PEZZANO

Gli Art Director di Ceramica Cielo portano nello spazio votato al relax una vivace palette rubata al mondo floreale e a quello marino

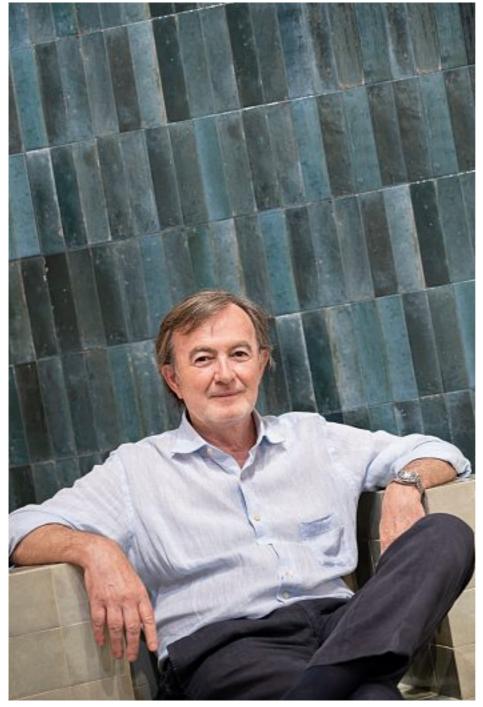
CERAMICACIELO.IT

1 ✩ Nonostante non esista un principio universale, è importante coniugare funzionalità ed estetica in base allo spazio e allo stile personale. L'obiettivo della ricerca è infatti creare un ambiente esteticamente attraente e altamente funzionale, dove la componente emozionale gioca un ruolo fondamentale. La nostra idea è quella di proporre oggetti in grado di creare un'atmosfera suggestiva, anche in spazi di dimensioni ridotte.

2 ✩ La ceramica da sempre è la vera protagonista del bagno. L'innovazione oggi riguarda sia l'introduzione di nuovi materiali sia le modalità di lavorazione. Ecco allora che gli spessori si fanno extra-sottili, i sanitari senza brida migliorano l'igiene e al posto del solito lavabo a colonna spuntano soluzioni con grandi piani d'appoggio, dove la ceramica dialoga con il legno e il metallo rendendo l'ambiente più sofisticato.

3 ✩ L'uso del colore in bagno, non solo sulle pareti, è una tendenza in forte crescita. Con la nuova palette le Acque di Cielo composta da intense nuances lucide ispirate alla natura – oltremare, smeraldo, anemone, alga e corallo – abbiamo portato avanti la ricerca estetica di Ceramica Cielo, iniziata qualche anno fa con l'introduzione di toni polverosi in finitura opaca nel mondo dei sanitari. Ora è la volta di tinte più vivaci in versione glossy.

4 ✩ Nel progetto di un bagno, è importante avere un'idea chiara e completa dello spazio che si vuole creare. Bisogna evitare di mixare prodotti e rivestimenti solo perché piacciono presi singolarmente. Concentrare tutto o frammentare le funzioni? Laddove possibile, è preferibile isolare la zona dei servizi rispetto a quella dedicata ai lavabi e alla doccia. Una soluzione che consente di ritagliare una vera e propria oasi relax.

TESTI — BENEDETTO MARZULLO

Piccolo è bello. Come le piastrelle di una volta

MAURO VANDINI

Accanto alle grandi lastre di gres, l'AD di Marazzi prefigura il ritorno della ceramica tradizionale: lucida, decorata e volutamente imperfetta

MARAZZI.COM

1 ✩ L'evoluzione del gusto orienta i consumi in due direzioni. Da una parte le lastre in gres effetto pietra, legno o cemento di dimensioni sempre più grandi. Dall'altra il ritorno della tradizione, del colore e della decorazione, con piastrelle che ricordano le ceramiche fatte a mano, lucide e in piccolo formato. Oggi le possiamo realizzare in fabbrica con lo stesso segno artigianale dei ceramisti di 85 anni fa, quando la Marazzi è nata.

2 ✩ A livello globale, l'alto di gamma è molto simile: il marmo è tornato di grande tendenza, così come la pietra, nel contract ma anche negli spazi domestici. E il fatto di poter riprodurre in gres le materie naturali più nobili, rare e costose, con tecnologie che le rendono accessibili e sostenibili (anche e soprattutto dal punto di vista ambientale), è un dato acquisito che sta influenzando i consumi in tutto il mondo.

3 ✩ Il nostro progetto Special Bathroom mostra le possibilità espressive delle collezioni Marazzi. Abbiamo realizzato un catalogo con immagini di uno stesso ambiente rivestito di volta in volta con un materiale diverso per consentire all'utente di scegliere secondo il proprio gusto. Grazie alla modularità e alle molteplici declinazioni estetiche, la ceramica trasforma ogni ambiente in qualcosa di unico e inconfondibile.

4 ✩ La ceramica è una scelta innanzitutto sicura, grazie alle nuove ricerche sulle superfici antiscivolo - il nostro brevetto Stepwise le rende pulibili e morbide al tatto - e sull'antibatterico, utile mai come in questo momento per garantire la sanificazione degli ambienti. Il consiglio è quello di scegliere secondo il proprio gusto e di non seguire la moda del momento nella scelta dei rivestimenti, perché devono accompagnarci nel tempo.

41zero42
tel. 0536839350
41zero42.com

Acne
(Sweden)
tel. +46/855579900
acnestudios.com
Aesop
(Australia)
tel. +61/292352353
aesop.net.au
Affreschi &Affreschi
infoaffreschi.com
Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Agapecasa
tel. 0376250311
agapecasa.it
Alfa Marmi
tel. 081406528
alfamarmi.it
Antonino Sciortino
tel. 339/6413175
antoninosciortino.com
Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it
Arblu
n. verde 800-557989
arblu.it
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Astier de Villatte
(France)
tel. +33/142607413
astierdevillatte.com
Atelier Vierkant
(Belgium)
tel. +32/50370056
ateliervierkant.com
Atlas Concorde
tel. 0536867811
atlasconcorde.it
Azimut Yachts
tel. 01193161
azimutyachts.com
Azucena/ B&B Italia
n. verde 800-018370
azucena.it
Azzurra
tel. 0761518155
azzurraceramica.it

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Baglietto
tel. 018759831
baglietto.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Billiani
tel. 0432740180
billiani.it
Bisazza
tel. 0276021313
bisazza.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Blackcat Superyachts
(Spain)
tel. +34/696483962
blackcat-superyachts.com
Blend Roma
tel. 0632652067
blend.it
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
Bonacina 1889
tel. 031699800
bonacinavittorio.it

C

Cadorin
tel. 0423920209
cadoringroup.it
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.it
Casabath
tel. 0587617345
casabath.it
Casamood/ Florim
tel. 0536840111
florim.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Catalano
tel. 07615661
catalano.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
CCN
tel. 0276394484
cerricantierinavali.it
Cea Design
tel. 0424572304
ceadesign.it
Cedit
tel. 031699051
florim.com
Ceramica Bardelli
tel. 029025181
bardelli.it
Ceramica Cielo
tel. 076156701
ceramicacielo.it
Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Cimento
tel. 042165422
cimentocollection.com
Cotto d'Este
tel. 0536814911
cottodeste.it
CP Parquet
tel. 042353305
cpparquet.it
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristinarubinetterie.com
Custom Line
tel. 0715011111
customline-yacht.com

D

De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Decoratori Bassanesi
tel. 0423910076
decoratoribassanesi.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Del Conca
tel. 0541988453
delconca.com
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
n. verde 800-19112001
designersguild.com
Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com
Devon & Devon
tel. 0555001173
devon-devon.com
Dimoremilano
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Duka
tel. 0472273100
duka.it
Duravit Italia
tel. 0544509711
duravit.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com
Effe
n. verde 800-013610
effe.it
Élitis
(France)
tel. +33/561802020
elitis.fr
Eric Schmitt Studio
(France)
tel. +33/173773590
ericschmitt.com
Ethimo
tel. 0761300400
ethimo.it
ex.t
tel. 055331700
ex-t.com

Fabriano
tel. 07327021
cartierefabriano.it
Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Fima Carlo Frattini
tel. 03229549
fimacf.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
n. verde 800-829070
flou.it
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Fornace Brioni
tel. 037658142
fornacebrioni.it
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
Foster
tel. 0522687425
fosterspa.com

G

Gabel 1957
n. verde 800773535
gabelgroup.it
Geberit
(Switzerland)
tel. +41/916119292
geberit.it
Glamora
tel. 0536076403
glamora.it
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Glass1989
tel. 04227146
glass1989.it
Golran
tel. 0236580860
golran.com
Grohe
n. verde 800-289025
grohe.it

Hay (Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
Herman Miller Italia
tel. 0265531711
hermanmiller.it
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Ideal Standard
n. verde 800-652290
idealstandard.it
Ideal Work
tel. 04234535
idealwork.it
Il Fanale
tel. 0422895200
ilfanale.com
Inda
tel. 0332608111
inda.net
Iris Ceramica
tel. 0536862111
irisceramica.it
Isoplam
tel. 0423925023
isoplam.it
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

K

Kettal (Spain)
tel. +34/934881080
kettal.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com

Lapitec
tel. 0423700239
lapitec.it
Lea Ceramiche
tel. 0536837811
ceramichelea.it
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Letti&co
tel. 0432656600
lettiandco.com
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Londonart
tel. 0444760565
londonart.it
Louis Poulsen
(Denmark)
tel. +45/33311166
louis-poulsen.com

Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Max Lamb
(Great Britain)
maxlamb.org
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Mosaico +
tel. 0522990011
mosaicopiu.it
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it

Nahoor
tel. 0303366275
nahoor.com
Nemo Lighting
tel. 031372493
nemolighting.com
New Tendency
(Germany)
newtendency.com
Nic Design
tel. 0761515463
nicdesign.it
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Novellini
tel. 03766421
novellini.com

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Paola C.
via Solferino 11
20121 Milano
tel. 02862409
paolac.com
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com

Quadro Design
tel. 032296266
quadrodesign.it

R

Raawii
(Denmark)
tel. +45/23358731
raawii.dk
Ragno/Marazzi Group
tel. 059384111
ragno.it
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it
Ritmonio Rubinetterie
tel. 0163560000
ritmonio.it
Rossinavi
tel. 0584384227
rossinavi.it
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

S

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Salvatori
tel. 0584769200
salvatori.it
Sanlorenzo
tel. 01876181
sanlorenzoyacht.com
Scab Design
tel. 0307718755
scabdesign.com
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Simas
tel. 0761518161
simas.it
Slamp
tel. 069162391
slamp.it
Smeg
tel. 05228211
smeg.it
Somma 1867
n. verde 800-012006
somma.it
SP Light and Design
tel. 0245707187
splight.it

T

Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Tecnomar
tel. 05855062
tecnomar.com
Thonet
(Germany)
tel. +49/64515080
thonet.de
Tom Dixon
(Great Britain)
tel. +44/2074000500
tomdixon.net
Trainspotters
(Great Britain)
tel. +44/1453756677
trainspotters.co.uk

UnicomStarker
tel. 0536926011
unicomstarker.it
Unikolegno
tel. 0422856327
unikolegno.it
Untitled Homeware
(0286465127)
untitledhomeware.com

Venini
tel. 0412737211
venini.it
Viabizzuno
tel. 0518908011
viabizzuno.com
Vismaravetro
tel. 0362992244
vismaravetro.it
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

Tavole del Piave è un listone prefinito di grandi dimensioni per pavimenti, controsoffitti e rivestimenti. Lo strato a vista è in legno nobile, disponibile in varie essenze e finiture. Si tratta di un progetto che nasce dal culto per la tradizione, dall'amore per il legno e dalla predilezione per il lavoro artigianale: un assito prestigioso con il quale Itlas ha riscoperto i pavimenti di un tempo, riproponendoli con lo stesso pregio e la stessa emozione. Tutto il legname è di provenienza certa o certificata.

Tavole del Piave
Rovere spazzolato Murano

AD: Studio Malisan / Image: Nudesignstudio

Sistema arredo bagno: *Isola* –Itlas Progetto Bagno.

Pavimento: *Tavole del Piave Rovere spazzolato Murano* –Itlas Pavimenti in Legno.

ph. +39 0438 36 8040
website: itlas.com

Itlas – via del lavoro – n°35,
31016 Cordignano, Treviso – Italia

ATTESTATO
STRUTTURA BREVETTATA